



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 24 aprile 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Sabato, 24 aprile 2021

ANBI Emilia Romagna

24/04/2021 Corriere della Sera Pagina 36	Emily Capozucca	1
Finapp, l'acqua rilevata con i raggi cosmici		

Consorzi di Bonifica

24/04/2021 Corriere di Bologna		2
AVVISO A TUTTI I CONTRIBUENTI DELLA BONIFICA RENANA		
24/04/2021 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 34		3
Due mesi per la fine dei lavori della prima vasca di laminazione		

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

23/04/2021 Dire	Mattia Cecchini	4
Purtroppo non è già ieri: meriteremmo infatti di restarci,...		
23/04/2021 larepubblica.it (Parma)	Di Parole E Dintorni	6
Invaso da 250 milioni sull'Enza e fonti potabili a Parma: Europa Verde...		

Comunicati stampa altri territori

23/04/2021 Comunicato stampa		8
ANBI FREQUENTA SCENARI DI FUTURO: DALLA RICERCA APPLICATA DEL CER ...		

Acqua Ambiente Fiumi

24/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 42		10
Interventi da 320mila euro per la sicurezza dell'		
24/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 56		11
Esondazioni, Enza più sicuro Investimento da 320mila euro		
23/04/2021 Reggionline		12
Enza più sicuro: conclusi due interventi per 320mila euro a Canossa		
24/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 22		13
È pronto "Air break" Ferrara città "verde" con 2.000 nuovi...		
24/04/2021 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 53		15
Eco irrigazioni per il bosco da duemila piante		
23/04/2021 Estense		16
Progetto Air Break: affidato incarico per la piantumazione di 2000 alberi		
24/04/2021 Corriere di Romagna Pagina 33		17
Dragaggio del porto, via ai lavori fino al ponte di viale Castrocaro		
24/04/2021 La Repubblica Pagina 14	- ALDO FONTANAROSA	18
La manutenzione del territorio contro frane e inondazioni		

La startup partita dall' Università di Padova

Finapp, l' acqua rilevata con i raggi cosmici

Un rivelatore nucleare per misurare la quantità di acqua contenuta nel suolo e nelle biomasse grazie ai raggi cosmici che attraversano l'atmosfera è l'idea della startup Finapp, spinoff dell'Università di Padova, fondata nel 2019 da docenti e ricercatori universitari del Dipartimento di Fisica Nucleare Sperimentale, classificata tra le migliori 60 al mondo in agritech e tra le prime 4 per l'uso sostenibile delle risorse idriche.

«Uno dei nostri obiettivi è quello di reinventare il modo in cui viene misurata l'acqua nel suolo e fuori dal suolo come ad esempio nella neve per migliorarne la gestione e supportare l'agricoltura - ha spiegato Luca Stevanato, cofondatore di Finapp e amministratore unico della società, durante l'innovation hub "Il valore dell'acqua 4.0" organizzato da Anbi, l'associazione nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti -. I raggi colpiscono il terreno come un proiettile e il terreno ci risponde inviandoci neutroni. I neutroni sono il messaggio che noi usiamo per capire la quantità di acqua nel suolo o nel manto nevoso. Il nostro strumento legge questi neutroni e li trasforma in numeri». Si supera la vecchia tipologia di sensore: «Con un solo sensore installato a due metri di altezza riusciamo a misurare circa 5-6 ettari e fino a 50 centimetri di profondità». Possono così essere usati nell'agricoltura di precisione, soprattutto per le colture estensive. Anche la Fao ha sposato questa tecnologia, che ha appena installato una prima sonda a Vienna.

«Life from cosmos» è il motto della società «perché ci piace pensare che le particelle dei raggi cosmici arrivano sul pianeta e salvaguardando la più importante risorsa che abbiamo, l' acqua, creando sviluppo e vita creare vita dal cosmo».

Emily Capozucca

[illegible]

AVVISO A TUTTI I CONTRIBUENTI DELLA BONIFICA RENANA

Modalità di pagamento

Sono in arrivo gli avvisi di pagamento relativi ai contributi di **bonifica** per l'anno 2021, carico degli immobili (terreni e fabbricati) situati nel comprensorio consortile e che traggono beneficio dall'attività di manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche di **bonifica** nel distretto di pianura e per l'attività di presidio idrogeologico svolta nel distretto collinare-montano. Il contributo dovuto per ciascun immobile è determinato applicando i criteri previsti dal PIANO DI CLASSIFICA PER IL RIPARTO DELLA CONTRIBUENZA, approvato dal **Consorzio** della Bonifica Renana (delibera CdA n. 18 del 30/09/2015) e dichiarato conforme ai criteri emanati dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2237 del 28/12/2015 (come previsto da comma 4 art. 4 l.r. 7/2012). Il PIANO DI CLASSIFICA è lo strumento tecnico-amministrativo previsto dalla legge, mediante il quale il **Consorzio** accerta la sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e parametri di riferimento in esso contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di **bonifica**. Tutti i documenti che compongono il piano di classifica sono consultabili sul sito www.bonificarenana.it nella pagina dedicata. Gli avvisi di pagamento relativi ad importi inferiori a 120

dovranno essere pagati tramite un unico versamento; gli importi superiori a 120 euro potranno essere pagati in due rate di eguale importo. Se dal 2022 si desidera ricevere l'avviso di pagamento via mail, basta entrare nella sezione sportello online del sito www.bonificarenana.it, iscriversi al servizio e selezionare l'opzione corrispondente. Da quest'anno, all'avviso di pagamento è allegato il bollettino per il versamento in quanto il contributo di **bonifica** rientra nel sistema unico per i pagamenti elettronici dei pubblici servizi. Con questo bollettino è possibile effettuare il versamento in Posta o tramite i soggetti Prestatori Servizi di Pagamento (PSP) pagoPA, il cui elenco aggiornato è disponibile al seguente indirizzo web: <https://www.pagopa.gov.it/it/dove-pagare/>. Ciascun Prestatore di Servizio di Pagamento applica la commissione di competenza per il versamento. E' possibile effettuare anche il pagamento diretto tramite l'app IO per i servizi pubblici, sia tramite scansione del Qr code presente sull'avviso oppure inserendo manualmente i dati. Inoltre il versamento può essere effettuato digitalmente anche tramite il sito della Bonifica Renana, nella pagina SPORTELLLO, sezione, area modalità di pagamento, avendo a portata di mano i dati del proprio bollettino pagoPA.



The image shows a newspaper clipping from 'Cronaca' dated April 24, 2021. The main headline is 'Gerarchie, omertà e affiliati «anche quella nigeriana è mafia»'. Below it, a sub-headline reads 'Le motivazioni della sentenza sul Maphite: «Violenza brutale come metodo»'. The article text is partially visible, discussing a case involving a Nigerian man named Maphite. To the right of the article is a small photo of a person. Below the newspaper clipping is a large, colorful notice from the 'Consorzio della Bonifica Renana'. The notice is titled 'AVVISO A TUTTI I CONTRIBUENTI DELLA BONIFICA RENANA' and 'Modalità di pagamento'. It contains detailed information about the 2021 contribution payment, including the deadline (April 30, 2021), the amount (up to 120 euros), and the payment methods (pagoPA, app IO, etc.). It also provides contact information for the Consorzio della Bonifica Renana, including a phone number (800 530 464) and a website (www.bonificarenana.it).

Due mesi per la fine dei lavori della prima vasca di laminazione

LUGO Sono a buon punto, a cura della Costruzioni Castellin Lorenzo srl di Monselice, i lavori di realizzazione della prima vasca di laminazione per la messa in sicurezza idraulica del bacino scolante del canale Bedazzo, relativi al comparto di Lugo Nord. I lavori hanno comportato la realizzazione, in due aree verdi esistenti, di due diverse vasche di laminazione per consentire un idoneo presidio in caso di emergenza idraulica della zona. La prima, del costo di 262mila euro coperto con risorse comunali, nelle adiacenze della rotonda su via Piratello, prossima a via Bedazzo e via Morgagni, in esecuzione ad un progetto effettuato per conto del Comune dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ai cui tecnici è stata affidata la direzione lavori congiuntamente al Servizio Infrastrutture del Comune e al dirigente dei lavori pubblici Fabio Minghini. Le operazioni di scavo, appena terminate, sono iniziate dopo le indagini finalizzate alla eventuale individuazione e bonifica di ordigni bellici e quelle di archeologia preventiva. Nel cantiere, al momento fermo e con i lavori effettuati per i due terzi, sono stati effettuati gli sbancamenti più importanti, fino a due metri di profondità, con rimozione di circa 8.300 metri cubi se si è in attesa dei lavori a carico di Hera per le opere elettromeccaniche; in seguito si provvederà alle strutture accessorie come le recinzioni e le piantumazioni.

«Una scelta, quella della Giunta - spiega l'assessore ai lavori pubblici Veronica Valmori -, per permettere alle imprese e ai residenti della zona vivere e lavorare in un territorio sicuro ed affidabile dal punto di vista idraulico. Abbiamo tenuto conto di una area artigianale, presente a Lugo nord, molto cresciuta negli ultimi anni con diverse imprese insediate». Sull'ultimazione dell'intervento l'ingegner Minghini precisa che «una volta ultimata la parte sostanziale della rimozione della terra, con l'obiettivo di creare l'infrastruttura idraulica utile a garantire idoneo presidio in caso di evento meteo violento interessante il quartiere, prevediamo di completare la struttura in due mesi».

AMALIO RICCI GAROTTI.

34 | SABATO 24 APRILE 2021

STAR SERVICE srl
a forma dal 1987
Mercedes-Benz
Vito 1.9 16V 2200cc
per 17.500 euro IVA

LUGO

STAR SERVICE srl
a forma dal 1987
Mercedes-Benz
Vito 1.9 16V 2200cc
per 17.500 euro IVA

Corriere Romagna

INCIDENTE MORTALE A BAGNACAVALLLO

Investito da un'auto, muore 78enne Dinamica al vaglio della Polizia locale

La vittima, Alberto Rivalta, lascia la moglie e due figli. Abitava vicino al punto dell'impatto. Avrebbe compiuto gli anni a fine mese. Fatale furto con un furgoncino condotto da un 78enne

BAGNACAVALLLO
ALESSANDRO CASALI

Non c'è stato nulla da fare per Alberto Rivalta, pensionato di Bagnacavallo, investito ieri mattina intorno alle 10, all'altezza del civico di via Marconi, su un'arteria principale della cittadina San Vitale. L'uomo, che avrebbe compiuto 74 anni tra una settimana, è morto nel colpo di spavento stato trascinato un Fiat Doblo condotta da un 78enne del posto.

Caricato sul cofano della vettura, l'anziano è finito sull'asfalto dopo aver marciato col ripescamento il semaforo della vettura, andando in frantumi in seguito all'urto. Per l'uomo non c'è stato purtroppo nulla da fare. Il 78enne è rimasto esausto sul ciglio della strada, all'indosso del cinture del trasporto personale, a una quindicina di metri dal passaggio che interseca quella strada con via Bedello inferiore. Sono i consacrati a intervenire la polizia locale interveniva per i lavori propri per chiarire se al momento dell'urto l'anziano stesse o meno attraversando la strada se ne avesse il permesso.

Il conducente del veicolo commerciale - un pensionato 78enne residente in paese, partito poco prima da casa di ritorno al ripescamento di un amico nella zona artigianale di Bagnacavallo - dopo l'impatto ha fermato l'auto per pochi secondi, nel parcheggio del ristorante "M'habito", cercando poi di verificare come fosse successo. Alcuni automobilisti in transito hanno allertato il 115 che in una manciata di minuti è arrivato sul posto con ambulanze e soccorsi medici. Il personale sanitario, tuttavia, non ha potuto far altro che constatare la morte del padrone.

Il 78enne, che abitava con la moglie non distante dal punto dell'incidente, era solito percorrere a piedi quel tratto di strada per fare visita alla figlia, che vive proprio in via Bedello, a poche decine di metri dal luogo dell'investimento come riferito dall'altro figlio. Tra le sue dimore, a nord della moglie, c'era quella di accoglienza fluviale, uno dei molti per cui l'uomo poteva vivere lì.

L'impeto tra l'uomo e il veicolo danneggiato sul lato destro sarebbe avvenuto mentre l'anziano si trovava a ridosso del cofano. Della ricostruzione dell'incidente e della dinamica se ne sono occupati gli agenti del Nucleo Informatico della Polizia locale della Bassa Romagna, intervenuti immediatamente con più pattuglie non solo per i rischi ma anche per la vittima.

Due mesi per la fine dei lavori della prima vasca di laminazione

L'intervento servirà a mettere in sicurezza la zona in caso di criticità di natura idraulica

LUGO
AMALIO RICCI GAROTTI

Sono a buon punto, a cura della Costruzioni Castellin Lorenzo srl di Monselice, i lavori di realizzazione della prima vasca di laminazione per la messa in sicurezza idraulica del bacino scolante del canale Bedazzo, relativi al comparto di Lugo Nord. I lavori hanno comportato la realizzazione, in due aree verdi esistenti, di due diverse vasche di laminazione per consentire un idoneo presidio in caso di emergenza idraulica della zona. La prima, del costo di 262mila euro coperto con risorse comunali, nelle adiacenze della rotonda su via Piratello, prossima a via Bedazzo e via Morgagni, in esecuzione ad un progetto effettuato per conto del Comune dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, ai cui tecnici è stata affidata la direzione lavori congiuntamente al Servizio Infrastrutture del Comune e al dirigente dei lavori pubblici Fabio Minghini. Le operazioni di scavo, appena terminate, sono iniziate dopo le indagini finalizzate alla eventuale individuazione e bonifica di ordigni bellici e quelle di archeologia preventiva. Nel cantiere, al momento fermo e con i lavori effettuati per i due terzi, sono stati effettuati gli sbancamenti più importanti, fino a due metri di profondità, con rimozione di circa 8.300 metri cubi se si è in attesa dei lavori a carico di Hera per le opere elettromeccaniche; in seguito si provvederà alle strutture accessorie come le recinzioni e le piantumazioni.

«Una scelta, quella della Giunta - spiega l'assessore ai lavori pubblici Veronica Valmori -, per permettere alle imprese e ai residenti della zona vivere e lavorare in un territorio sicuro ed affidabile dal punto di vista idraulico. Abbiamo tenuto conto di una area artigianale, presente a Lugo nord, molto cresciuta negli ultimi anni con diverse imprese insediate». Sull'ultimazione dell'intervento l'ingegner Minghini precisa che «una volta ultimata la parte sostanziale della rimozione della terra, con l'obiettivo di creare l'infrastruttura idraulica utile a garantire idoneo presidio in caso di evento meteo violento interessante il quartiere, prevediamo di completare la struttura in due mesi».

AMALIO RICCI GAROTTI

Sopra e a lato, la fase dei lavori

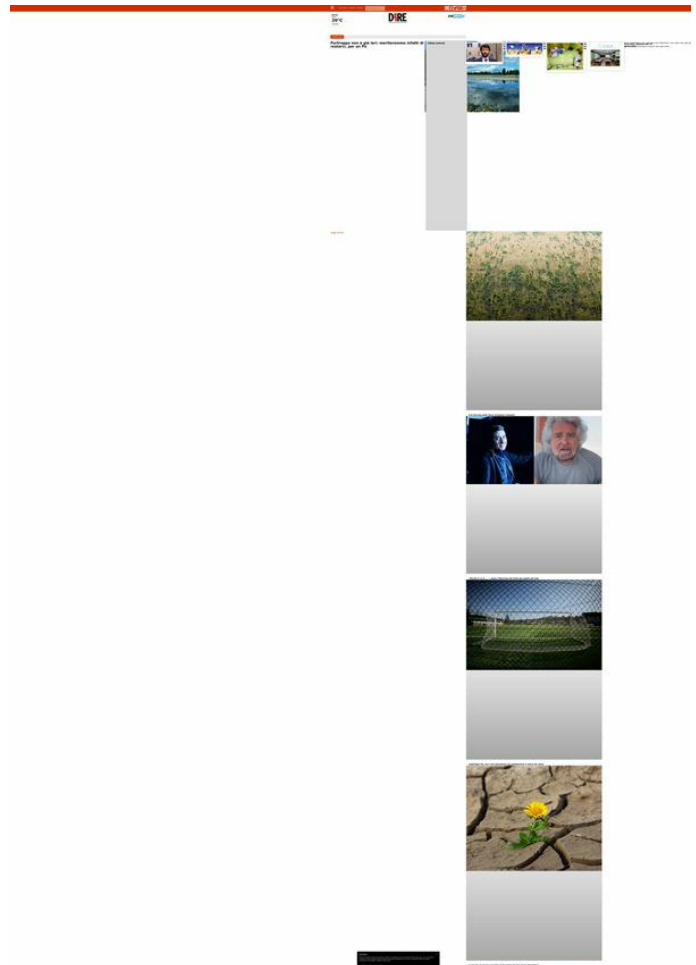
Foto: M. Ricci Garotti - Contrasto

Purtroppo non è già ieri: meriteremmo infatti di restarci, per un Po

Ci farebbe bene ripiombare a ieri, giornata che 'tolleriamo' una volta, non ogni giorno: ne sopportiamo il carico di entusiasmi e paure solo ogni tanto

BOLOGNA - Buongiorno, ben svegliati: un'altra Giornata della Terra è alle spalle. Ricordandone quelli che sono già echi, anche se a distanza di poco tempo, è stata intensa e ricca di spunti e suggestioni, parole importanti, impegni solenni. Ed è giusto e bene che sia così. C'è solo un particolare: meriteremmo di riviverla in loop a lungo. Di risvegliarci oggi, domani e dopodomani e così via, restando a ieri. In fondo, non è quello che succede già quando si finisce a parlare di coprifuoco sì-coprifuoco no, superlega sì-superlega no, dei tormenti del Pd? Si riparte da ieri: ed è una cosa più facile in cui continuare a 'sguazzare' oggi; anche se sono questioni faticose, tantissimo ad esempio quella delle riaperture e degli equilibri da cercare (già sapendo che tutti contenti non lo saranno; ci sono le ragioni della scienza e quelle dei bilanci personali e ormai le prime non convincono più le altre). E invece con la Giornata (della Terra, del Clima) cosa fatta, capo ha: arrivederci alla prossima. Ecco perché farebbe bene ripiombare a ieri: perché è una giornata che 'tolleriamo' una volta, non ogni giorno: ne sopportiamo il carico di entusiasmi e paure che si contrappongono, ma poi superlega, coprifuoco e primarie riprendono il sopravvento. La

Giornata della Terra dura un giorno, basta e avanza. È più scomoda delle scaramucce quotidiane che legittimamente assorbono pensieri ed energie. Serve un esempio: andiamo sul Po, il Grande fiume, uno dei termometri ambientali di tanta parte d'Italia. Esattamente un mese prima della Giornata della Terra, il 22 marzo era la Giornata mondiale dell'acqua e quel giorno proprio all'inizio della primavera, quando le coltivazioni hanno bisogno di acqua per crescere, il Po era in secca con lo stesso livello idrometrico della scorsa estate ad inizio agosto, e pari al 24% in meno rispetto a marzo. E senz'acqua non si semina, e senza mais e soia negli allevamenti non si mangia. E se l'acqua manca adesso, anzi un mese fa, figurarsi d'estate. Sette giorni dopo l'acqua era ancora meno (-45%). Ed era già allarme in quattro regioni: Piemonte, Emilia-Romagna, Veneto, alla Lombardia, un'area di 3.000 kmq che conta 85 Comuni. Un po' di pioggia ha fatto tirare un sospiro di sollievo. Ma il 20 aprile, due giorni prima della Giornata della Terra, era di nuovo allarme siccità: il Po aveva il 30% di acqua meno rispetto a quella



attesa in questo periodo. Per alcune zone si è parlato di "manifesta aridità quasi a carattere endemico" e intanto ha fatto capolino il caldo. Si spera nella tanta neve che gli sciatori non hanno visto e che può sciogliersi dando una mano. Succede così che ieri, nella Giornata della Terra, anche il Po ha provato a farsi sentire, a dire che "Non c'è più tempo" per intervenire la rotta sul clima e salvare l'"astronave Terra". L' **Autorità distrettuale** del Po ha rilanciato ieri, e "con rinnovata convinzione", il manifesto per l'ambiente "Non c'è più tempo" che indica come limitare le emissioni in atmosfera. E ha 'detto' di essere non solo un problema, ma anche un '**riserva**' di tante possibili soluzioni. Ha fatto notizia? Ieri, un po'. Del resto oggi è la giornata del libro e il primo comunicato stampa che arriva in redazione dice a riga 1: "Per le librerie è sempre più crisi". Che è in effetti un altro problema triste e serio. Ma allora davvero meriteremmo di risvegliarci ieri e rivivere tutta l'intensità e la 'portata' di quella Giornata. Ieri, per esempio, il segretario del Distretto del Po, **Meuccio Berselli** ha detto: "Le attuali ripercussioni territoriali causate dai mutamenti climatici mettono sempre più spesso a repentaglio presenza e gestione virtuosa dell'acqua nonostante l'avanzamento delle tecnologie disponibili". E sta parlando uno che ha a che fare con parecchia acqua. Poi il climatologo Luca Mercalli, ospite dell' **Autorità** del Po, ha lodato l'impegno alla riduzione degli sprechi domestici "che sicuramente dovrebbe diventare un'abitudine consolidata per tutti, ma la risorsa idrica da salvaguardare con grande attenzione è proprio quella presente in natura: dei laghi, fiumi e falde acquifere sotterranee. Quello è il nostro irrinunciabile capitale, la nostra **riserva** più importante che dobbiamo tenerci cara". Ha fatto notizia? Un po', ieri. Ma così passa anche meno la diffusione dei progetti e studi che si fanno ad esempio sugli alberi vicini al Po per contenere la CO2. Ecco perché per un po' dovremmo risvegliarci e restare a ieri. "È già ieri" è un film in cui un famoso conduttore tv, specializzato in zoologia, arrogante ed egocentrico (non ama il lavoro che fa, non sopporta nessuno) viene spedito su un'isola per un servizio su un raro stormo di cicogne: non riesce a ripartire, rimane bloccato lì e ogni giorno rivive lo stesso giorno: fa di tutto per vincere la monotonia, ma alla fine deve per forza confrontarsi con questioni a cui prima non dava alcun peso né importanza. Solo così spezza il sortilegio. Il Po ieri ci ha detto che le cose non vanno bene, che "non c'è più tempo" (che l'acqua -mica solo la sua- "deve essere governata con prudenza e in modo consapevole da tutti, sia sotto il profilo ambientale che rispetto a quello sociale ed economico"). Ma noi siamo già in un 'altro' tempo: abbiamo sistemato nuovi impegni, sfoggiato risultati e possiamo rituffarci nei coprifuochi e nelle superleghe. Aspettando la prossima Giornata: non manca tanto, il 5 giugno è la Giornata mondiale dell'Ambiente. Anche allora sembrerà già ieri. Intanto, Buona giornata della Giornata Senza Superlega.

Mattia Cecchini

Invaso da 250 milioni sull' Enza e fonti potabili a Parma: Europa Verde interpella la Regione

L' opera verrebbe realizzata in provincia di Reggio Emilia, in zona collinare sul corso del fiume in un' area da identificare tra i comuni di Vetto e Pal

La richiesta di finanziamenti per la progettazione di un grande vaso sul fiume Enza e sui metodi alternativi di irrigazione per il risparmio idrico sono al centro di un' interrogazione della consigliera Silvia Zamboni (Europa Verde). La consigliera intende sapere dalla Giunta se condivida il progetto, quali degli scenari proposti dall' Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po ritenga prioritari, quali interventi siano finanziabili dal Piano nazionale di interventi nel settore idrico, se sia stata considerata l' ipotesi di promuovere la conversione dei sistemi di irrigazione dall' attuale sistema a scorrimento a sistemi più moderni ed efficienti che renderebbero superata a costruzione dell' vaso". Una nuova centrale idroelettrica servirà Fontaneto e Guardasone 08 Aprile 2021 Infine, Zamboni chiede se nella richiesta di finanziamento "sia stata considerata la necessità di manutenzione del futuro vaso, quantificata in quattro milioni l' anno nello studio di AdBPO, e se sia corretto ipotizzare che tale onere ricadrebbe sul Consorzio di Bonifica Emilia Centrale" nonché in base a quali valutazioni il Consorzio di Bonifica dell' Emilia Centrale "abbia ritenuto di inserire, nella richiesta di finanziamento, un riferimento alla necessità di sostituire le fonti di

acqua potabile della provincia di Parma". In relazione a quest' ultimo punto, la consigliera chiede anche "se Iren, il gestore del servizio idrico integrato cui afferisce anche la città di Parma, abbia sollevato il problema o sollecitato un intervento; infine, se vi siano studi, accordi o scambi di informazioni tra il Consorzio di Bonifica e Iren a sostegno di questa richiesta". Zamboni ricorda che il bacino dell' Enza ha una superficie di circa 890 kmq, di cui il 35% di pianura e il 65% di collina-montagna. La maggior parte del bacino è soggetta a rischio idrogeologico essendo caratterizzata da fenomeni di dissesto o di pericolosità idraulica. L' irrigazione dei prati stabili (necessari per il Parmigiano Reggiano) è a scorrimento e richiede molta acqua. Nel novembre 2019, "raccogliendo le indicazioni del Tavolo tecnico Enza, la Regione Emilia - Romagna ha affidato alla Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po l' incarico di predisporre uno studio per individuare le strategie per la disponibilità di acqua, la domanda e il raggiungimento degli obiettivi ambientali. Nel 2020 tale studio individua quattro scenari progettuali a



Immagine
non disponibile

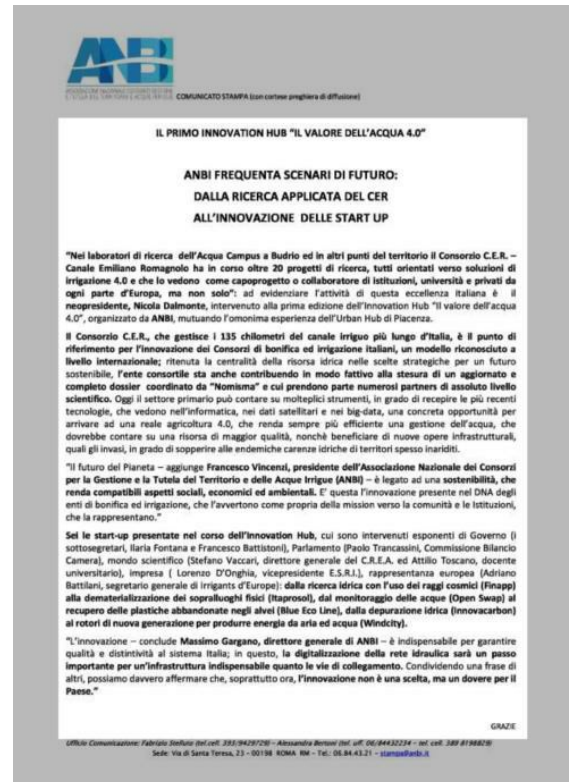
scala temporale diversa, e individua azioni suddivise in tre gruppi principali: risparmio e razionalizzazione degli usi della risorsa; riequilibrio della disponibilità idrica a scala locale; riequilibrio della disponibilità idrica a scala di area vasta". Parte la richiesta di finanziamento e la Regione invia al Governo la domanda per i fondi destinati alla "progettazione di fattibilità tecnico-economica - scrive Zamboni - di un invaso di grandi dimensioni (27,7 Mmc), in grado di garantire un rilascio massimo di 5 mc/s nel periodo estivo, da realizzare in provincia di Reggio Emilia, in zona collinare sul corso del fiume Enza in un' area da identificare tra i comuni di Vetto e Palanzano. Il costo stimato per la realizzazione dell' invaso e altri interventi strutturali è di 250 milioni di euro, la domanda di finanziamento riguarda i 5,4 milioni previsti per la progettazione". A questi, vanno aggiunti ogni anno, secondo una stima, 4 milioni per la manutenzione.

Di Parole E Dintorni

IL PRIMO INNOVATION HUB IL VALORE DELL'ACQUA 4.0

ANBI FREQUENTA SCENARI DI FUTURO: DALLA RICERCA APPLICATA DEL CER ALL'INNOVAZIONE DELLE START UP

Nei laboratori di ricerca dell'Acqua Campus a Budrio ed in altri punti del territorio il **Consorzio C.E.R.** Canale Emiliano Romagnolo ha in corso oltre 20 progetti di ricerca, tutti orientati verso soluzioni di irrigazione 4.0 e che lo vedono come capoprogetto o collaboratore di istituzioni, università e privati da ogni parte d'Europa, ma non solo: ad evidenziare l'attività di questa eccellenza italiana è il neopresidente, Nicola Dalmonte, intervenuto alla prima edizione dell'Innovation Hub Il valore dell'acqua 4.0, organizzato da **ANBI**, mutuando l'omonima esperienza dell'Urban Hub di Piacenza. Il **Consorzio C.E.R.**, che gestisce i 135 chilometri del canale irriguo più lungo d'Italia, è il punto di riferimento per l'innovazione dei Consorzi di **bonifica** ed irrigazione italiani, un modello riconosciuto a livello internazionale; ritenuta la centralità della risorsa idrica nelle scelte strategiche per un futuro sostenibile, l'ente consortile sta anche contribuendo in modo fattivo alla stesura di un aggiornato e completo dossier coordinato da Nomisma e cui prendono parte numerosi partners di assoluto livello scientifico. Oggi il settore primario può contare su molteplici strumenti, in grado di recepire le più recenti tecnologie, che vedono nell'informatica, nei dati satellitari e nei big-data, una concreta opportunità per arrivare ad una reale agricoltura 4.0, che renda sempre più efficiente una gestione dell'acqua, che dovrebbe contare su una risorsa di maggior qualità, nonché beneficiare di nuove opere infrastrutturali, quali gli invasi, in grado di sopperire alle endemiche carenze idriche di territori spesso inariditi. Il futuro del Pianeta aggiunge Francesco **Vincenzi**, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (**ANBI**) è legato ad una sostenibilità, che renda compatibili aspetti sociali, economici ed ambientali. E' questa l'innovazione presente nel DNA degli enti di bonifica ed irrigazione, che l'avvertono come propria della mission verso la comunità e le Istituzioni, che la rappresentano. Sei le start-up presentate nel corso dell'Innovation Hub, cui sono intervenuti esponenti di Governo (i sottosegretari, Ilaria Fontana e Francesco Battistoni), Parlamento (Paolo Trancassini, Commissione Bilancio Camera), mondo scientifico (Stefano Vaccari, direttore generale del C.R.E.A. ed Attilio Toscano, docente universitario), impresa (Lorenzo D'Onghia, vicepresidente E.S.R.I.), rappresentanza europea (Adriano Battilani, segretario generale di Irrigants d'Europe): dalla ricerca idrica con l'uso dei raggi cosmici (Finapp) alla dematerializzazione dei sopralluoghi fisici (Itaprosol), dal monitoraggio delle acque (Open Swap) al recupero delle plastiche abbandonate negli alvei (Blue Eco Line), dalla depurazione idrica (Innovacarbon) ai rotori di nuova generazione per produrre energia da aria ed acqua (Windcity).



L'innovazione conclude Massimo Gargano, direttore generale di ANBI è indispensabile per garantire qualità e distintività al sistema Italia; in questo, la digitalizzazione della rete idraulica sarà un passo importante per un'infrastruttura indispensabile quanto le vie di collegamento. Condividendo una frase di altri, possiamo davvero affermare che, soprattutto ora, l'innovazione non è una scelta, ma un dovere per il Paese. GRAZIE

canossa

Interventi da 320mila euro per la sicurezza dell' Enza

Opere terminate a Cerezzola e Ciano per migliorare il deflusso delle acque L' assessore regionale Irene Priolo: «Così riduciamo il rischio idraulico»

Canossa. A Cerezzola e Ciano, nel territorio del Comune di Canossa, si è appena concluso un doppio intervento da 320mila euro per migliorare il deflusso delle acque e la protezione delle sponde del torrente Enza e per aumentare la sicurezza.

I lavori, avviati l'estate scorsa sono stati progettati e diretti dal servizio di Reggio Emilia dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e dalla Protezione civile e fanno parte del pacchetto di 15 interventi finanziati con oltre 4,5 milioni di euro dal Piano Proteggi Italia 2020 per la mitigazione del dissesto idrogeologico. «La cura e messa in sicurezza del territorio - sottolinea l'assessore regionale alla Difesa del suolo e alla Protezione civile, Irene Priolo - è una priorità del programma di legislatura. Con questi lavori interveniamo per ridurre il rischio idraulico, oltre a tutelare l'ambiente e la biodiversità». A Cerezzola sono state ripristinate le sezioni di deflusso in modo da mitigare il rischio di esondazione, in corrispondenza del tracciato della sp 13 della Val d'Enza, nel tratto immediatamente a monte della traversa di presa del canale Ducale. A Ciano, in corrispondenza del lago Lontra, è stata ricostruita e rinforzata la sponda in erosione nel tratto nella destra idraulica del fiume. Qui sono stati movimentati i depositi di materiale alluvionale in esubero, per garantire la superficie libera di deflusso nelle sezioni d'alveo interessate. Per rallentare l'erosione si è poi provveduto a ricostruire o ripristinare con massi ciclopici le difese spondali, con repellenti e scogliere, riducendo il rischio idraulico.

«Garantendo - spiegano dalla Regione - la salvaguardia di ambiente e biodiversità».

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.

42 Montecchio ● Enza ● Zone Matildiche

SABATO 24 APRILE 2021 GAZZETTA

Interventi da 320mila euro per la sicurezza dell'Enza

Opere terminate a Cerezzola e Ciano per migliorare il deflusso delle acque L'assessore regionale Irene Priolo: «Così riduciamo il rischio idraulico»

L'addio a Cavezza
«Il suo impegno per la comunità»

SAN POLO
Una lupa è ricoverata al Rifugio Matildico dopo essere stata investita

Enza più sicuro: conclusi due interventi per 320mila euro a Canossa

Nelle località di Cerezzola e Ciano d' Enza finanziati interventi per 320mila euro per migliorare il deflusso delle acque del fiume e aumentare la sicurezza delle sponde

CANOSSA (Reggio Emilia) - A Cerezzola e Ciano d' Enza, nel Comune di Canossa si è appena concluso un doppio intervento da 320mila euro per migliorare il deflusso delle acque e la protezione delle sponde del torrente Enza e aumentare la sicurezza, per di più tutelando l' habitat naturale. Non si ferma l' impegno della Regione per il ripristino dell' efficienza idraulica nell' Enza. I lavori, avviati l' estate scorsa, sono stati progettati e diretti dal Servizio di Reggio Emilia dell' Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile e fanno parte del pacchetto di 15 interventi finanziati con oltre 4,5 milioni di euro dal Piano Proteggi Italia 2020 per la mitigazione del dissesto idrogeologico. "La cura e messa in sicurezza del territorio- sottolinea l' assessore regionale alla Difesa del suolo e alla Protezione civile, Irene Priolo- è una priorità del programma di legislatura. Con questi lavori interveniamo per ridurre il rischio idraulico, oltre a tutelare l' ambiente e la biodiversità". Le opere realizzate Nel dettaglio a Cerezzola sono state ripristinate le sezioni di deflusso in modo da mitigare il rischio di esondazione, in corrispondenza del tracciato della strada Provinciale n. 13 della Val d' Enza, nel tratto immediatamente a monte della traversa di presa del canale Ducale. A Ciano d' Enza, in corrispondenza del lago Lontra, è stata invece ricostruita e rinforzata la sponda in erosione nel tratto in destra idraulica del fiume. Qui sono stati movimentati i depositi di materiale alluvionale in esubero, al fine di garantire la superficie libera di deflusso nelle sezioni d' alveo interessate. Per rallentare l' erosione si è poi provveduto a ricostruire o ripristinare con massi ciclopici le difese spondali, con repellenti e scogliere, riducendo il rischio idraulico e garantendo allo stesso tempo la salvaguardia di ambiente e biodiversità.



The screenshot shows the Reggionline website interface. At the top, there are navigation links for 'CHI SIAMO', 'REDAZIONE', 'CONTATTI', 'GERENZA', 'PUBBLICITÀ', and social media icons. The main header features the 'FILA' logo and the 'Reggionline' logo with the tagline 'il quotidiano di Reggio Emilia'. Below the header, there are tabs for 'CRONACA', 'SPORT', 'EVENTI', 'RUBRICHE', 'TELEREGGIO', and 'GUIDA TV'. The main article is titled 'Enza più sicuro: conclusi due interventi per 320mila euro a Canossa' and is dated '23 aprile 2021'. The article text is partially visible, matching the content in the main text block. To the right of the article, there is a 'ULTIME NEWS' section with a list of recent news items, each with a timestamp and a brief headline. Below that is an 'ON-DEMAND' section with video thumbnails and titles. At the bottom of the page, there is a weather widget showing 'Poco nuvoloso', 'Temperatura: 20°C', 'Umidità: 49%', and 'Vento: moderato - ESE 11 km/h'. There is also a small section for 'Religione' and a 'VAI ALLA PAGINA ON-DEMAND' link.

Il progetto

È pronto "Air break" Ferrara città "verde" con 2.000 nuovi alberi

Il Comune ha avuto il finanziamento dall' Unione europea L' assessore Balboni: «Così si abatteranno gli inquinanti»

Una città più verde in via Bologna, via Eridano, ai parcheggi San Lorenzo e Kennedy e nella fascia delle Mura da via Baluardi, grazie a 2.000 nuovi alberi che verranno piantati. Il progetto è chiamato "Air break" e ha visto il Comune di Ferrara tra gli assegnatari di un finanziamento europeo, finalizzato a ridurre del 25% in tre anni l'inquinamento atmosferico.

Inquinanti assorbiti«Gli alberi che planteremo - spiega l' assessore all' Ambiente Alessandro Balboni - saranno selezionati anche in virtù delle loro particolari capacità di assorbimento di inquinanti.

Selezioneremo le specie più efficaci nell'assorbimento di Co2, polveri sottili, Nox e ozono». «Inoltre - continua - le piante verranno messe a dimora sfruttando una tecnologia innovativa, che prevede l' utilizzo di un brevetto israeliano della ditta Tal-ya per assicurare un risparmio idrico nell' irrigazione e una funzione di pacciamatura che favorisce l' attecchimento delle alberature».

Nel progetto "Air break" l'obiettivo è quello di utilizzare misure naturali come i nuovi alberi piantati, scelte come attività di contrasto dell'inquinamento atmosferico.

L'incarico per il progetto di piantumazione di alberature per l'importo complessivo di 19.608.000 euro è stato affidato a Benedetto Assisi, iscritto all'Ordine degli architetti di Ferrara e si avvarrà della collaborazione con un professionista già partito coi primi sopralluoghi: sono state visitate le aree per predisporre i sistemi di **irrigazione**, valutando la spesa. Fine nel 2022. Poi, la seconda fase per il progetto è in corso di soprintendenza e gli elementi per la procedura di gara sono pronti entro il 2022. Assegnato nel luglio 2020, dal progetto Air Break, candidato dal Comune di Ferrara per il finanziamento, per 4 milioni.

-© RIPRODUZIONE RISERVATA.

22 **Ferrara**

L'ESPRESSO 24 APRILE 2010 SABATO 24 APRILE 2010

IL PRODOTTO

È prodotto "Air break" Ferrara città "verde" con 2.000 nuovi alberi

Il Comune ha avuto il finanziamento dall'Unione europea L'assessore Balboni: «Così si abatteranno gli inquinanti»

Una città può vederla in via Bologna, via Eridanio, ai piombieri San Lorenzo e Canonica e nella facciata della Banca di Italia di via della, grazie a 2.000 nuovi alberi che il Comune di Ferrara ha appena piantato. Il primo a essere piantato "Air break" è la via di via Comune di Ferrara per i cittadini che si sono impegnati a piantare nuovi alberi, in altre parole, a piantare nuovi alberi.

INGIGANTISMA Il Comune di Ferrara ha appena piantato 2.000 nuovi alberi per abbattere gli inquinanti. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea. L'assessore Balboni: «Così si abatteranno gli inquinanti». Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea. L'assessore Balboni: «Così si abatteranno gli inquinanti».

Un progetto che ha permesso al Comune di Ferrara di piantare 2.000 nuovi alberi per abbattere gli inquinanti. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea. L'assessore Balboni: «Così si abatteranno gli inquinanti».

Vennero piantati 2.000 nuovi alberi per abbattere gli inquinanti

Un progetto che ha permesso al Comune di Ferrara di piantare 2.000 nuovi alberi per abbattere gli inquinanti. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea. L'assessore Balboni: «Così si abatteranno gli inquinanti».

LA CELEBRAZIONE DEL PATRIMONIO

Una celebrazione del patrimonio di Ferrara

La chiesa di S. Giorgio santuario diocesano dal prossimo giugno

Dal prossimo giugno la chiesa di San Giorgio diventerà santuario diocesano. La cerimonia sarà durante la messa per la festa del Padre del Santo Spirito, il 24 giugno. L'arcivescovo di Bologna, Carlo Maria Martini, sarà presente alla cerimonia. La chiesa di San Giorgio è situata in via della Chiesa, nel centro storico di Ferrara.

FERRARA 2010

Per la seconda volta per il progetto, il Comune di Ferrara ha appena piantato 2.000 nuovi alberi per abbattere gli inquinanti. Il progetto è stato finanziato dall'Unione europea. L'assessore Balboni: «Così si abatteranno gli inquinanti».

DOPPIA FACEBOOK

Iniziativa online del Pd per la Resistenza

Sulla pagina pagina Facebook del Partito Democratico di Ferrara, si è appena conclusa la manifestazione online del Partito Democratico di Ferrara. La manifestazione è stata organizzata dal Partito Democratico di Ferrara. La manifestazione è stata organizzata dal Partito Democratico di Ferrara.

La manifestazione è stata organizzata dal Partito Democratico di Ferrara. La manifestazione è stata organizzata dal Partito Democratico di Ferrara. La manifestazione è stata organizzata dal Partito Democratico di Ferrara.

Antenaradio

31-03-2010 24-04-2010

Per informazioni, visitate il sito www.antenaradio.it o chiamate il numero 112.

ONORANZE FUNEBRI Zuffoli
FERRARA
Via Fiume Boario, 1
Puglio Bertolotti (FE)
Via del Fiume, 1
S. Bernardino in Borgo FE
Via del Fiume, 1
Via del Fiume, 1
Via del Fiume, 1

0532 825522
(ex 391 25 251)
www.raffalini.it

BREGOLI LAURETTA

(101)

Ferrara, 24 aprile 2010

Numero Verde 800.700.800

Intercamione
LA NUOVA FERRARA

La nuova Intercamione è la nuova Intercamione. La nuova Intercamione è la nuova Intercamione.

PREMIUM TRUCKS
LA NUOVA FERRARA

AFFERMA E PORTO

Festa della Liberazione Domani le celebrazioni

Domani alle 10.30 in piazza della Libertà si terrà la Festa della Liberazione. La Festa della Liberazione è la Festa della Liberazione. La Festa della Liberazione è la Festa della Liberazione.

La Festa della Liberazione è la Festa della Liberazione. La Festa della Liberazione è la Festa della Liberazione. La Festa della Liberazione è la Festa della Liberazione.

Malaguti PIZZOTTI

Malaguti PIZZOTTI

Malaguti PIZZOTTI

ATC
A.T.C. 2010
Numero Verde 800.700.800

ATC
A.T.C. 2010
Numero Verde 800.700.800

ATC
A.T.C. 2010
Numero Verde 800.700.800

Hal bisogno di assistenza sui sociatori?

Hal bisogno di assistenza sui sociatori?

Hal bisogno di assistenza sui sociatori?

Per favore e grazie a

Progetto Air Break: affidato incarico per la piantumazione di 2000 alberi

Sono 2.000 le piante inserite nel progetto di messa a dimora in diverse parti della città nell'ambito del progetto "Air break", che ha visto il Comune di Ferrara tra i pochi assegnatari di un importante finanziamento europeo, finalizzato a ridurre del 25% in tre anni l'inquinamento atmosferico. Questa prima parte del progetto prevede la piantumazione di diverse piante arboree in diverse aree di Ferrara come via Bologna, via Eridano, parcheggio San Lorenzo e Kennedy e fascia delle Mura da via Baluardi. "Gli alberi che planteremo - spiega l'assessore all'Ambiente Alessandro Balboni - saranno selezionati anche in virtù delle loro particolari capacità di assorbimento d'inquinanti. Selezioneremo le specie più efficaci nell'assorbimento di CO₂, polveri sottili, Nox e ozono. Inoltre le piante verranno messe a dimora sfruttando una tecnologia innovativa, che prevede l'utilizzo di un brevetto israeliano della ditta Tal-ya per assicurare un risparmio idrico nell'irrigazione e una funzione di pacciamatura che favorisce l'attecchimento delle alberature". Il progetto "Air break" è composto di diverse azioni, tra le

quali rientra l'utilizzo di misure naturali come questa degli inserimenti arborei, scelta tra le attività di contrasto dell'inquinamento atmosferico. L'incarico per il progetto di piantumazione di alberature per l'importo complessivo di 19.608,74 euro (Iva inclusa) è stato affidato all'architetto Mario Benedetto Assisi, iscritto all'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti conservatori della provincia di Ferrara, che si avvarrà della collaborazione con l'agronomo Giovanni Morelli. Il lavoro di pianificazione per progettare la piantumazione delle due migliaia di alberi è già partito con i primi sopralluoghi, mirati a visionare le aree dove intervenire e con l'acquisizione delle informazioni necessarie per predisporre i sistemi d'irrigazione, valutando le interferenze con i sottoservizi e individuando le soluzioni compatibili di area in area. In una seconda fase verranno quindi presentati il progetto esecutivo, il piano della sicurezza, la relazione per ottenere il nulla osta della soprintendenza e tutti gli elementi necessari per predisporre la procedura di gara, con l'obiettivo di concludere il progetto di messa a dimora delle piante entro il 2022. Assegnato nel luglio 2020 all'interno del programma europeo Urban Innovative Actions (Uia), il progetto Air Break candidato dal Comune di Ferrara ha un valore complessivo di 5 milioni di euro e ha ricevuto un finanziamento dell'80%, pari a 4 milioni di euro.

503 Service Temporari

nginx/1.18.0

Dragaggio del porto, via ai lavori fino al ponte di viale Castrocara

RICCIONE Dragaggio e manutenzione del porto canale: partono martedì i lavori su tutta l'asta dall'imboccatura fino al ponte di viale Castrocara. «Dopodiché per 3 anni avremo una draga sempre pronta ad intervenire», l'assessore al Demanio, Andrea Dionigi Palazzi. I lavori interesseranno anche il versante esterno dell'imboccatura, il materiale sabbioso d'escavo sarà destinato al **ripascimento** della spiaggia a nord del Il porto di Riccione porto canale o nel caso riportato a **ripascimento** tramite sabbio dotto.

L' intervento sarà effettuato con draghe di piccole dimensioni che possono transitare, anche in condizioni di alta marea agevolmente sotto i ponti stradali dei viali D' Annunzio, Dante e via Tasso. Si stima che l' escavo sarà di circa 7mila metri cubi di sabbia. Per quanto riguarda il dragaggio dal ponte stradale di via Rimini sino al ponte di via Castrocaro si prevede l' escavo di circa 6mila metri cubi. La sabbia sarà quindi posizionata, come da disposizione dell' Arpa, nel punto di raccolta a circa 6 miglia dalla costa. Si eseguiranno quindi anche i lavori di dragaggio della darsena di Levante di circa 3.500 metri quadrati dove si stima un escavo di circa 4mila metri cubi.

«Grazie all' accordo quadro triennale, il porto di Riccione avrà sempre a disposizione una draga pronta-prosegue Dionigi Palazzi -, in questo modo sarà possibile intervenire celermente tutte le volte che sarà necessario, rendendo immediatamente percorribile l' imboccatura del porto per le imbarcazioni. Conosciamo bene il nostro porto, i suoi pregi, le sue dimensioni, con un pescaggio che va tutelato e mantenuto ad un metro e 30».

Cronaca Romagna

SABATO 24 APRILE 2015 33

RICCOIE

OFFICINA

PRATELLI

BICCIONE

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

COE

OFFICINA
PRATELLI
BICCIONE

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

di P. De Vito

La transizione ecologica

La manutenzione del territorio contro frane e inondazioni

Il Recovery Plan stanZIA una cifra enorme - 57,5 miliardi di euro - per la svolta ecologica del Paese. Dopo anni di sprechi, Draghi promette di riparare gli acquedotti. I disastri idrogeologici, annunciati e ricorrenti, saranno contenuti grazie a nuove opere di manutenzione. Il governo le autorizzerà con corsia preferenziale. Inondazioni, siccità, frane - effetti dei cambiamenti climatici - saranno previsti grazie a sistemi di monitoraggio intelligente.

Molti gli interventi mirati, ad esempio per la bonifica dell'intera area del Po. La parola termovalorizzatori non c'è, ma il Recovery promette comunque nuovi impianti per la gestione dei rifiuti. In linea con gli Accordi di Parigi del 2015 e con l'Europa, l'Italia punta sull'idrogeno (quello che si ricava soltanto da energie rinnovabili) anche per il trasporto stradale e ferroviario. I nuovi treni passeggeri e le navi avranno un'impronta verde. In Italia, oltre il 60% degli edifici ha più di 45 anni. Un sistema di bonus permetterà di dotarli di una piena efficienza energetica. E saranno presto a norma anche ministeri, tribunali, scuole.

- ALDO FONTANAROSA





Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Domenica, 25 aprile 2021



ANBI Emilia Romagna

25/04/2021	La Nuova Ferrara	Pagina 15	A.T.	1
Eccellenze alimentari Gli studenti a confronto con la risorsa acqua				

Consorzi di Bonifica

24/04/2021	Il Piacenza			3
"Alla scoperta del Sentiero del Tidone", il progetto di 67 scuole della...				
25/04/2021	Gazzetta di Parma	Pagina 20		4
Berceto Via Luvaia, lavori in corso				
24/04/2021	TeleReggio			5
Bonifica Emilia Centrale, Catellani lascia lunedì il nuovo...				
25/04/2021	Gazzetta di Reggio	Pagina 23	ROBERTO FONTANILI	6
Bonifica, è Bonvicini il nuovo presidente				
25/04/2021	Gazzetta di Reggio	Pagina 29		8
«Grande invaso sull' Enza la Regione dica perché chiede il...				
25/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 33		10
Cosa succede all' interno della Bonifica?				
25/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	Pagina 44		11
Cosa succede all'interno della Bonifica?				
24/04/2021	Reggio Report			12
Grandi manovre alla Bonifica, e non solo				
24/04/2021	Estense			14
Ponte della Barchessa, tutti i passaggi				
25/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	Pagina 41		15
AVVISO A TUTTI I CONTRIBUENTI DELLA BONIFICA RENANA				
25/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	Pagina 54		16
Frana del versante collinare Partono i lavori in via Iano				
25/04/2021	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 39		17
Cantiere allevamento polli: «Ci sono delle irregolarità»				

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

24/04/2021	oggioponews.it			19
Giornata Mondiale della Terra 2021, incontro Berselli - Mercalli				

Acqua Ambiente Fiumi

25/04/2021	Gazzetta di Modena	Pagina 32		21
Cassa d' espansione: si comincia col collaudo				
25/04/2021	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	Pagina 43		22
Lido di Dante, volontari ripuliscono l' arenile dai rifiuti				
25/04/2021	Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)	Pagina 11	ELEONORA VANNETTI	23
Legambiente: «Niente estrazioni alla cava nell' oasi protetta»				
25/04/2021	La Voce di Mantova	Pagina 29		25
La pioggia ha dato un sollievo modesto: i livelli del Po preoccupano l'...				

il convegno

Eccellenze alimentari Gli studenti a confronto con la risorsa acqua

La risicoltura ferrarese e il riso del Delta sono stati i protagonisti assoluti del workshop promosso dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nell'ambito del progetto "Acqua da Mangiare". L'evento è stato organizzato in collaborazione con **Anbi** Emilia Romagna (ente che rappresenta i Consorzi di Bonifica dell'Emilia-Romagna) e la società di comunicazione Eikon, per approfondire i temi della sostenibilità ambientale strettamente legata a quella alimentare. Coinvolti nel workshop gli studenti della IV/M dell'istituto alberghiero "Vergani Navarra" e la docente Irene Sisti che ha parlato dell'importanza di questi progetti per le scuole: «I ragazzi sono più consapevoli dei temi ambientali, a partire dalla raccolta differenziata fino ai cambiamenti climatici più evidenti.

Questi incontri sono essenziali per aumentare la conoscenza delle eccellenze agroalimentari del territorio e approfondire e il loro valore come traino per la valorizzazione turistica».

Ad aprire il workshop Massimiliano Urbinati dirigente scolastico dell'istituto: «L'unicità del Delta e di tutto il territorio dove l'equilibrio tra terra e acqua è una realtà concreta, garantita anche dal lavoro del Consorzio, e dove ci sono delle eccellenze alimentari che vanno valorizzate verso l'esterno, perché aprirsi al mondo è essenziale».

Massimo Ravaoli, vice-presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha parlato del ruolo essenziale dell'ente nella gestione ambientale: «Il tema della sostenibilità - ha detto Ravaoli - è parte integrante del nostro programma. Stiamo affrontando quotidianamente cambiamenti climatici che condizionano profondamente le scelte e i nostri servizi, e stiamo riuscendo a garantire la risorsa idrica in maniera continuativa al settore agricolo che produce cibo ed è fondamentale per il nostro territorio». Entrando nel vivo del workshop è intervenuto lo chef Athos Migliari del ristorante "La Chiocciola" che ha presentato due piatti. Lo chef ha spiegato ai ragazzi le varietà di riso del Delta che nascono in un ecosistema unico dove le brezze dal mare tengono asciutta la pianta che cresce grazie all'acqua dolce dei canali.

—A.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

DOMENICA 25 APRILE 2021
LA NUOVA FERRARA

Agricoltura

15

IL CONVEGNO Eccellenze alimentari Gli studenti a confronto con la risorsa acqua

Riso del Delta a rischio con i divieti ai roghi

Misure antismog penalizzanti nel disciplinare la bruciatura stoppie è obbligatoria. Sostituirli con l'interramento crea problemi agronomici e fa impennare i costi

IL CONVEGNO
La risicoltura ferrarese e il riso del Delta sono stati i protagonisti assoluti del workshop promosso dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara nell'ambito del progetto "Acqua da Mangiare". L'evento è stato organizzato in collaborazione con Anbi Emilia Romagna (ente che rappresenta i Consorzi di Bonifica dell'Emilia-Romagna) e la società di comunicazione Eikon, per approfondire i temi della sostenibilità ambientale strettamente legata a quella alimentare. Coinvolti nel workshop gli studenti della IV/M dell'istituto alberghiero "Vergani Navarra" e la docente Irene Sisti che ha parlato dell'importanza di questi progetti per le scuole: «I ragazzi sono più consapevoli dei temi ambientali, a partire dalla raccolta differenziata fino ai cambiamenti climatici più evidenti.

IL CONVEGNO
Questi incontri sono essenziali per aumentare la conoscenza delle eccellenze agroalimentari del territorio e approfondire e il loro valore come traino per la valorizzazione turistica».

IL CONVEGNO
Ad aprire il workshop Massimiliano Urbinati dirigente scolastico dell'istituto: «L'unicità del Delta e di tutto il territorio dove l'equilibrio tra terra e acqua è una realtà concreta, garantita anche dal lavoro del Consorzio, e dove ci sono delle eccellenze alimentari che vanno valorizzate verso l'esterno, perché aprirsi al mondo è essenziale».

IL CONVEGNO
Massimo Ravaoli, vice-presidente del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha parlato del ruolo essenziale dell'ente nella gestione ambientale: «Il tema della sostenibilità - ha detto Ravaoli - è parte integrante del nostro programma. Stiamo affrontando quotidianamente cambiamenti climatici che condizionano profondamente le scelte e i nostri servizi, e stiamo riuscendo a garantire la risorsa idrica in maniera continuativa al settore agricolo che produce cibo ed è fondamentale per il nostro territorio».

IL CONVEGNO
Entrando nel vivo del workshop è intervenuto lo chef Athos Migliari del ristorante "La Chiocciola" che ha presentato due piatti. Lo chef ha spiegato ai ragazzi le varietà di riso del Delta che nascono in un ecosistema unico dove le brezze dal mare tengono asciutta la pianta che cresce grazie all'acqua dolce dei canali.

IL CONVEGNO
—A.T.

A.T.

"Alla scoperta del Sentiero del Tidone", il progetto di 67 scuole della Val Tidone

Una iniziativa pensata e proposta dall' associazione "Sentiero del Tidone" insieme al Consorzio di Bonifica di Piacenza

"Ci sono pesci nel Tidone?" "Ci sono animali pericolosi sul Sentiero?" "C'è un percorso dei dinosauri sul Sentiero del Tidone?" "Qual è il tratto più sporco del Sentiero?" "Ci sono delle leggende legate al Sentiero del Tidone?" e ancora "Come si fa a diventare guardiani delle dighe?" "Si può visitare la Diga del Molato?". Queste alcune delle domande, interessanti e divertenti, che hanno fatto i ragazzi delle primarie e delle secondarie di 67 scuole della Val Tidone che hanno aderito al progetto "Alla scoperta del Sentiero del Tidone". L' iniziativa, pensata e proposta dall' associazione "Sentiero del Tidone" insieme al Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha visto nella prima fase la presentazione telematica della realtà del Sentiero del Tidone dall' omonima associazione che da sempre mantiene, sostiene e promuove il percorso di 69 chilometri lungo l' asta del torrente Tidone, e delle attività svolte dal Consorzio di Bonifica di Piacenza nella gestione delle acque e del territorio provinciale. La seconda fase invece prevede l' uscita delle classi sul sentiero e alla diga del Molato, con anche la possibilità di svolgere attività educative, come la raccolta di rifiuti, e attività ludiche o didattiche con soggetti locali come associazioni, Protezione Civile, Corpo Forestale. Quasi tutte le classi aderenti hanno già svolto la prima fase, interrotta per quelle che erano costrette alla didattica a distanza (appuntamenti rimandati e già recuperati) e qualcuna ha iniziato in questi giorni la seconda fase. I ragazzi delle scuole di Calendasco, Sarmato, Borgonovo, Ziano, Agazzano, Pianello, Trevozzo, Nibbiano e Pecorara, oltre mille in totale, hanno potuto così conoscere meglio la realtà valtidonese, anche se molti alunni hanno detto di conoscerla già e di aver percorso diverse volte vari tratti del percorso. Gli organizzatori del progetto ringraziano i Dirigenti Scolastici e gli insegnanti degli istituti coinvolti per aver aderito con entusiasmo alle attività proposte e aver condiviso l' idea che attraverso la conoscenza del territorio locale e la sua valorizzazione sia possibile motivare gli alunni ad assumere comportamenti di cittadini rispettosi del proprio ambiente e favorire la crescita di una mentalità ecologica.

IL PIACENZA
Attualità

Attualità / Nibbiano

"Alla scoperta del Sentiero del Tidone", il progetto di 67 scuole della Val Tidone

Una iniziativa pensata e proposta dall'associazione "Sentiero del Tidone" insieme al Consorzio di Bonifica di Piacenza

Redazione
24 APRILE 2021 11:37

I più letti di oggi

- 1 Contagi a scuola: trenta positivi e nove classi in quarantena
- 2 Seconda ondata a Piacenza. «Parlare di immunità di gregge è estremamente fuorviante»
- 3 Dalla Borgogna a Farini per aprire una gastronomia di prodotti francesi e piacentini
- 4 Addio a don Giancarlo Contà, fondatore di San Giuseppe operaio



"Ci sono pesci nel Tidone?" "Ci sono animali pericolosi sul Sentiero?" "C'è un percorso dei dinosauri sul Sentiero del Tidone?" "Qual è il tratto più sporco del Sentiero?" "Ci sono delle leggende legate al Sentiero del Tidone?" e ancora "Come si fa a diventare guardiani delle dighe?" "Si può visitare la Diga del Molato?". Queste alcune delle domande, interessanti e divertenti, che hanno fatto i ragazzi delle primarie e delle secondarie di 67 scuole della Val Tidone che hanno aderito al progetto "Alla scoperta del Sentiero del Tidone".

L'iniziativa, pensata e proposta dall'associazione "Sentiero del Tidone" insieme al Consorzio di Bonifica di Piacenza, ha visto nella prima fase la presentazione telematica della realtà del Sentiero del Tidone dall'omonima associazione che da sempre mantiene, sostiene e promuove il percorso di 69 chilometri lungo l'asta del torrente Tidone, e delle attività svolte dal Consorzio di Bonifica di Piacenza nella gestione delle acque e del territorio provinciale.

La seconda fase invece prevede l'uscita delle classi sul sentiero e alla diga del Molato, con anche la possibilità di svolgere attività educative, come la raccolta di rifiuti, e attività ludiche o didattiche con soggetti locali come associazioni, Protezione Civile, Corpo Forestale. Quasi tutte le classi aderenti hanno già svolto la prima fase, interrotta per quelle che erano costrette alla didattica a distanza (appuntamenti rimandati e già recuperati) e qualcuna ha iniziato in questi giorni la seconda fase.

Berceto Via Luvaia, lavori in corso

Bonifica parmense al lavoro per ripristinare la captazione dell' acqua in via Luvaia: infatti, a seguito di un sopralluogo, il **Consorzio** ha riscontrato il crollo del muro di sostegno della vecchia risorgiva di acqua. La situazione stava creando difficoltà ai fabbricati circostanti poiché in assenza dell' opera di raccolta l' acqua si stava infiltrando nei seminterrati delle abitazioni più vicine e così l' amministrazione ha chiesto l' intervento della **Bonifica** per ripristinare l' opera di sostegno della captazione. «Ho piacere che venga eseguito questo intervento- ha commentato il sindaco LucchiMa si tratta solo di uno dei moltissimi danni che il maltempo dello scorso inverno ha causato su tutto il territorio».

Soddisfatto anche il direttore del **Consorzio**, **Fabrizio Useri**, per la solerzia dell' intervento: «Nel novero delle azioni per il contrasto al dissesto nei comprensori montani assumono rilevanza capillare, per il **Consorzio**, la cura e la tutela di opere per la captazione delle acque che consentono la difesa dei centri abitati».

20 | Domenica 25 aprile 2021

Provincia | Montagna

Amministrative 2021 «Scenario tutto da valutare» per Daffadà, Barilli, Marchini e Cacchioli

Elezioni a Borgotaro, prime manovre Una terza lista fra destra e sinistra?

Il Borgotaro sembra essere lontano, ma la settimana scorsa 201 si è avvicinato e Borgotaro si prepara al cambio di guardia: chi si contesterà il capoluogo? Anche la sinistra, se vuole, non è un po' possibile non considerare che, stando ai numeri, potrebbe occupare giovani giganti: «Sulla sinistra dei "tagli di mano" non c'è da essere così ottimisti, perché se ne parla ancora, ma non è ancora un fatto». Ma basta una notte, per mandare in crisi una gestione di sviluppo, commenta il consigliere comunale che per ora chiede l'assoluta maggioranza.

Chi invece parla senza veli è Mario Cacchioli, classe 1980, è molto attivo nelle battaglie sociali. «C'è un'idea di un gruppo che si chiama "Gruppo di lavoro" e che si occupa di tutto quello che riguarda la vita sociale e politica del paese. Un movimento di cittadini che si è formato nella vita delle loro che da qualche anno cominciano il lavoro da un punto di vista ambientale e dei servizi. Il gruppo è ora in un'ottica di sviluppo e ha già

Interpreti sulle liste
A sinistra, in senso orario:
Claudio Daffadà,
Marco Barilli,
Claudio Cacchioli,
e Paolo Marchini
e Giorgio Mosconi.

Carabinieri
della
piazza
previsto
a
settembre,
ma per
il momento
tutti
i comandi
si prevede
l'attuazione.

al non attivo degli uomini tutti a destra quanto a sinistra. Bisogna dire che la via-vai «tutti alternativi». C'è ancora molto da fare e a sinistra, come si vede, c'è ancora molto da fare. Cacchioli qui per noi, come si vede, c'è ancora molto da fare. Cacchioli qui per noi, come si vede, c'è ancora molto da fare.

La lista di Daffadà, in prima fila, è composta da tre persone: Daffadà, Barilli e Cacchioli. La lista di Barilli, in prima fila, è composta da tre persone: Barilli, Daffadà e Cacchioli. La lista di Cacchioli, in prima fila, è composta da tre persone: Cacchioli, Daffadà e Barilli.

La lista di Marchini, in prima fila, è composta da tre persone: Marchini, Daffadà e Barilli. La lista di Mosconi, in prima fila, è composta da tre persone: Mosconi, Daffadà e Barilli.

La lista di Daffadà, in prima fila, è composta da tre persone: Daffadà, Barilli e Cacchioli. La lista di Barilli, in prima fila, è composta da tre persone: Barilli, Daffadà e Cacchioli. La lista di Cacchioli, in prima fila, è composta da tre persone: Cacchioli, Daffadà e Barilli.

ENERGIA A NOLEGGIO
RENT SERVICE ENERGY
NOLEGGIO GRUPPI ELETTROGENI E TORRI FARO

Soluzioni per
EVENTI INDUSTRIA CANTIERI ENTI FIERA

Via Provinciale, 3/A - Pieve di Leone (PR) - Tel. 0527 88109
www.rentserviceenergy.com

Alta Valtura e Val Baganza
Carabinieri, maxi controllo:
più di 20 sanzioni,
ispezionata anche una Rsa

Borgotaro. I Carabinieri del nucleo Sullomonte della Compagnia di Borgotaro, i militari della stazione di Santa Maria del Taro, Calcinotto, Solignano e i colleghi del nucleo Antiterrorismo e Sanità e dell'Ispettorato del Nucleo di Parma hanno effettuato un controllo straordinario del territorio dell'alta Valtura e della Val Baganza. Durante il servizio sono state constatate un centinaio di irregolarità, sono e locali pubblici.

Almeno 20 i reati contestati ai altrettanti cittadini: sanzioni amministrative per violazione delle norme del codice della strada, una per mancata copertura assicurativa obbligatoria che è costata all'interessato il sequestro del mezzo, altri otto di multa e la decurtazione di punti sulla patente.

in breve
Berceto
Via Luvaia,
lavori
in corso

Il **Bonifica parmense** al lavoro per ripristinare la captazione dell'acqua in via Luvaia. Infatti, a seguito di un sopralluogo, il Consorzio ha riscontrato il crollo del muro di sostegno della vecchia risorgiva di acqua. La situazione stava creando difficoltà ai fabbricati circostanti poiché in assenza dell'opera di raccolta l'acqua si stava infiltrando nei seminterrati delle abitazioni più vicine e così l'amministrazione ha chiesto l'intervento della Bonifica per ripristinare l'opera di sostegno della captazione. «Ho piacere che venga eseguito questo intervento- ha commentato il sindaco LucchiMa si tratta solo di uno dei moltissimi danni che il maltempo dello scorso inverno ha causato su tutto il territorio».

Bonifica Emilia Centrale, Catellani lascia lunedì il nuovo presidente

servizio video



realizzazione dell' opera, non arriveranno mai. Mi stupisce che la Regione resti pubblicamente silente e non si esprima. Per quanto mi riguarda, continuerò a spendermi affinché le **Bonifiche** assolvano al compito di **Enti** realmente pubblici, la cui dirigenza sia democraticamente eletta da tutti i cittadini aventi diritto». Poi conclude: «A questo punto è lecito chiedersi cosa realmente stia succedendo all' interno del misterioso mondo della **Bonifica** reggiana e del mondo agroindustriale di cui l' attuale governance è espressione» e richiama la presa di posizione della Coldiretti a favore della Diga che, dice ancora Cangiani, «ha costretto ad una pubblica autocritica la propria dirigente che aveva osato sostenere che piccoli bacini di stoccaggio avrebbero dato risposte vere e immediate alle necessità della nostra agricoltura». Lo spettacolo di questi giorni, conclude, «ci dà la cifra dei corposi e a volte inconfessati interessi che si muovono dentro e intorno alle **Bonifiche**, che sono **Enti** che gestiscono centinaia di milioni all' anno, con una scarsissima legittimazione e controllo pubblico».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ROBERTO FONTANILI

2020 «tale studio individua 4 scenari progettuali a scala temporale diversa, e individua azioni suddivise in 3 gruppi principali: a) risparmio e razionalizzazione degli usi della risorsa; b) riequilibrio della disponibilità idrica a scala locale; c) riequilibrio della disponibilità idrica a scala di area vasta».

Parte la richiesta di finanziamento e la Regione invia al governo la domanda per i fondi destinati alla «progettazione di fattibilità tecnico-economica - scrive Zamboni - di un invaso di grandi dimensioni (27,7 milioni di metri cubi), in grado di garantire un rilascio massimo di 5 mc/s nel periodo estivo, da realizzare in provincia di Reggio, in zona collinare sul corso dell' Enza, in un' area da identificare tra i Comuni di Vetto e Palanzano.

Il costo stimato per realizzare l' invaso e altri interventi strutturali è di 250 milioni di euro, la domanda di finanziamento riguarda i 5,4 milioni previsti per la progettazione». A questi vanno aggiunti ogni anno, secondo una stima, 4 milioni per la manutenzione.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Domani le elezioni

Cosa succede all' interno della Bonifica?

Duilio Cangiani* Il palazzo che da oltre cento anni ospita le Bonifiche reggiane ne ha viste tante, ma mai un Presidente in carica, che in una dichiarazione pubblica si autoesonea dicendo di sé: "Sono pronto a rendere disponibile il mio ruolo all' interno della governance consortile pur di mantenere fede all' impegno che ho preso con la Val d' Enza" ecc. Lo confesso, sono perplesso!

Vorrei capire meglio cosa si muove dietro alle dichiarazioni ufficiali del Presidente della Bonifica Catellani e di conseguenza chi, da adesso, dirigerà l' Ente.

Consigliere della Bonifica Emilia Centrale.

DOMENICA 25 aprile 2021 **il Resto del Carlino** www.irestodelcarlino.it

Reggio

Arrestato: era stato coinvolto in Aemilia
Floro Vito in carcere
Deve scontare due anni
per il reato di usura
Servizio a pagina 9

Casalgrande
Va al cimitero
Le strappano
la catenina
Servizio a pagina 17

È giallo: ucciso con un martello

Il corpo era in una casa a San Martino in Rio. Al suo fianco la moglie con ferite ai polsi: è grave. Trovati dal figlio
Bianchi nel Qe e alla pagina 3-6

Domani le elezioni
Cosa succede all'interno della Bonifica?
Duilio Cangiani*
Il palazzo che da oltre cento anni ospita le Bonifiche reggiane ne ha viste tante, ma mai un Presidente in carica, che in una dichiarazione pubblica si autoesonea dicendo di sé: "Sono pronto a rendere disponibile il mio ruolo all' interno della governance consortile pur di mantenere fede all' impegno che ho preso con la Val d' Enza" ecc... Lo confesso, sono perplesso! Vorrei capire meglio cosa si muove dietro alle dichiarazioni ufficiali del Presidente della Bonifica Catellani e di conseguenza chi, da adesso, dirigerà l' Ente.
Consigliere della Bonifica Emilia Centrale
Continua a pagina 12

L'INIZIATIVA DEL SINDACO DI RUBIERA EMANUELE CAVALLARO
TAMPONI GRATIS PER TUTTI
Bianchi a pagina 3

L'EMERGENZA SANITARIA
L'assessora critica il Governo
«Scuola e trasporti, serve più rispetto»
Servizio a pagina 9

Le riaperture
Musel, biblioteche teatri e cinema
La cultura riaccende i motori
Bianchi a pagina 21

Il 25 Aprile a Casa Cervi
Interviene anche Draghi
Chilini a pagina 16

Giornata nera per i ciclisti
Due incidenti gravi
Bianchi a pagina 20

GEMAC
CARLAGGI ELETTRICI
CARLAGGI ELETTRICI - ASSEMBLAGGI
APPARECCHIATURE DI COMANDO
Via A. Mussini, 18 - 42028 - POGGIO (RE)
Tel. 052296 61 86 - Fax 0522 96 91 61
www.gemac.it - info@gemac.it

Grandi manovre alla Bonifica, e non solo

Catellani lascia, Bonvicini (Confagricoltura) nuovo presidente Cangiarì: "Operazioni spregiudicate nell' agroalimentare, la Regione batte un colpo"

24/4/2021 - Lunedì si riunirà a Reggio il consiglio di amministrazione della **Bonifica Emilia Centrale** per eleggere il nuovo presidente dopo le dimissioni dalla carica di Matteo Catellani. Dimissioni non inattese, visto che discendono da un accordo politico stipulato in ottobre nel corso di una riunione tra gli alti gradi dell' associazionismo agroalimentare reggiano, nella sede "neutra" consortile di via Kennedy. Il nuovo presidente, salvo improbabili sorprese, sarà Marcello Bonvicini, presidente regionale di Confagricoltura. Il ticket prevede un "risarcimento" a Matteo Catellani - uno dei nomi principali del formaggio da Vacche Rosse - come coordinatore di uno studio dell' Autorità di Bacino, commissionato dalla Regione, per l' invaso della Val d' Enza, ovvero la diga di Vetto di cui si parla da 150 anni almeno. Marcello Bonvicini Il cambio del presidente in corsa non piace però a Duilio Cangiarì, ecologista consigliere della **Bonifica**, deciso a chiedere chiarimenti veri, non di facciata, nella riunione di lunedì. Ben Cangiarì, il cambio alle Bonifiche va letto in filigrana all' interno di un vasto riassetto nell' agroindustriale reggiano, che ruota intorno alla rielezione di Bertinelli alla guida del **Consorzio**

e soprattutto al potere ormai esondante di Coldiretti, a tutti i livelli. Cangiarì si dichiara come minimo perplesso: "Il palazzo che da oltre cento anni ospita le Bonifiche reggiane ne ha viste tante, ma mai un Presidente in carica, che si autoesonera dicendo di sé: "Sono pronto a rendere disponibile il mio ruolo all' interno della governance consortile pur di mantenere fede all' impegno che ho preso con la Val d' Enza" ecc. "Vorrei capire meglio cosa si muove dietro alle dichiarazioni ufficiali del Presidente della **Bonifica** Catellani e di conseguenza chi, da adesso, dirigerà l' Ente". Perché "mai si era visto un Presidente che per gestire un misero gruzzolo di 5 milioni di euro, tanti ne ha messo a disposizione il Ministero (per il progetto della diga, ndr) e sapendo perfettamente che i successivi 200, necessari alla realizzazione dell' opera, non arriveranno mai, rinuncia a governare un Ente che ha un bilancio di decine e decine di milioni di euro, finalizzati a realizzare opere idrauliche, interventi per la difesa idrogeologica del territorio e non ultimo il fondamentale governo della distribuzione della preziosa risorsa idrica". Matteo Catellani con un esemplare di vacca rossa reggiana "Un fatto in sé inspiegabile ma che, forse, può trovare una sua lontana origine nelle carsiche intese tra le varie anime e lobby agroindustriali che



The screenshot shows the Reggio Report website interface. At the top, there's a navigation bar with links like HOME, ECONOMIA, FOCUS&FICUS, CULTURA&FOLKLORE, FATTI&FATTI, and REALPOLITIK. Below this, a section titled "CORONAVIRUS NEWS" features a headline: "Grandi manovre alla Bonifica, e non solo Catellani lascia, Bonvicini (Confagricoltura) nuovo presidente Cangiarì: 'Operazioni spregiudicate nell' agroalimentare, la Regione batte un colpo'". The article text is partially visible, mentioning the election of Marcello Bonvicini as the new president of Bonifica Emilia Centrale. There's a photo of Marcello Bonvicini and a small image of a cow. On the right side of the page, there's an advertisement for RED CORPORATION, which includes contact information and a list of services like Consulenza, Immobiliare, Credito, and Finanziario.

hanno portato all' attuale dirigenza dell' Ente **Bonifica Emilia Centrale** - aggiunge il consigliere - D' altra parte, che l' attuale Presidente fosse un' anatra zoppa lo si era visto fin dall' inizio, quando all' indomani della sua elezione, i grandi elettori che lo avevano indicato, hanno provato a cambiare cavallo prima ancora della partenza del suo mandato". A questo punto "è lecito chiedersi cosa realmente stia succedendo all' interno del misterioso mondo della **Bonifica** reggiana e del mondo agroindustriale cui è legata e di cui l' attuale governance è espressione". Il rimescolamento dell' attuale vertice della **Bonifica**, i recenti e spregiudicati cambi di fronte dei delegati delle Associazioni agricole reggiane e che prima hanno osteggiato e poi portato alla rielezione di Bertinelli alla guida del **Consorzio** del Parmigiano Reggiano, la presa di posizione della Coldiretti a favore della Diga, le azioni lobbistiche nei confronti della Regione, tese a mantenere le attuali norme che regolano le elezioni degli organismi dirigenti degli Enti di **Bonifica**, sono certamente lo specchio di un grande sommovimento organizzativo del settore e dei grandi interessi economici che si stanno riposizionando nel variegato panorama del mondo agricolo regionale, al quale la politica, quella vera che persegue il bene comune, non può non interessarsi". Ce n' è abbastanza per chiedere alla Regione di battere un colpo. Ma forse attraverso l' assessore all' agricoltura Mammi, è già parte pienamente attiva del gioco.

Ponte della Barchessa, tutti i passaggi

Copparo. A seguito dell' assegnazione da parte della Regione di risorse per 491mila euro finalizzate ai lavori di demolizione e ricostruzione del Ponte della Barchessa, il Comune di Copparo, in qualità di capofila, ha definito le azioni indispensabili per precedere alla riattivazione della viabilità sul **Canale Leone**. Innanzitutto si dovrà definire una specifica convenzione con il Comune di Jolanda per stabilire gli importi a carico di ciascuna municipalità, al netto del finanziamento regionale, che copre oltre la metà dei costi complessivi, i quali ammontano a 802mila euro. Ciò determinerà l' approvazione delle relative variazioni al **piano** investimenti e al programma triennale delle opere pubbliche 2021/2023. La convenzione e il progetto di fattibilità tecnica ed economica già approvato andranno inviati alla Regione. A seguire si dovrà mettere mano alla procedura di affidamento del progetto definitivo ed esecutivo, direzione lavori, coordinamento sicurezza e indagini geologiche a studio tecnico specializzato e alla realizzazione di tutte le indagini e rilievi propedeutici appunto alla redazione della progettazione per il totale abbattimento del ponte e la sua riedificazione nella stessa posizione, con un carico massimo di 50 tonnellate. Ne seguirà la redazione del progetto definitivo e la richiesta dei pareri (autorizzazione paesaggistica, parere del **Consorzio di bonifica**, autorizzazione sismica, ecc.), ottenuti i quali le giunte di Copparo e di Jolanda potranno approvarlo. Il successivo passaggio sarà la redazione del progetto esecutivo e la sua approvazione. Solo allora si potrà dare l' avvio alla gara con procedura negoziata per l' esecuzione dei lavori e alle relative procedure di affidamento, attraverso le verifiche fino alla sottoscrizione del contratto. «Abbiamo sempre dato conto di ogni minima evoluzione relativa alla questione del Ponte della Barchessa, a garanzia della massima trasparenza rispetto a un' opera molto attesa e verso la quale continuiamo a profondere il massimo impegno - spiega il sindaco **Fabrizio** Pagnoni -. Dai vari passaggi si evince quale complesso iter ci attenda. Tengo però molto che sia conosciuto e noto a tutti i cittadini, che potranno seguire passo passo il percorso, rendendosi conto di quante e quali tappe siano indispensabili».

503 Service Temporari

nginx/1.18.0

AVVISO A TUTTI I CONTRIBUENTI DELLA BONIFICA RENANA

Modalità di pagamento

Sono in arrivo gli avvisi di pagamento relativi ai contributi di **bonifica** per l'anno 2021, carico degli immobili (terreni e fabbricati) situati nel comprensorio consortile e che traggono beneficio dall'attività di manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche di **bonifica** nel distretto di pianura e per l'attività di presidio idrogeologico svolta nel distretto collinare-montano. Il contributo dovuto per ciascun immobile è determinato applicando i criteri previsti dal PIANO DI CLASSIFICA PER IL RIPARTO DELLA CONTRIBUENZA, approvato dal **Consorzio** della Bonifica Renana (delibera CdA n. 18 del 30/09/2015) e dichiarato conforme ai criteri emanati dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2237 del 28/12/2015 (come previsto da comma 4 art. 4 l.r. 7/2012). Il PIANO DI CLASSIFICA è lo strumento tecnico-amministrativo previsto dalla legge, mediante il quale il **Consorzio** accerta la sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e parametri di riferimento in esso contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di **bonifica**. Tutti i documenti che compongono il piano di classifica sono consultabili sul sito www.bonificarenana.it nella pagina dedicata. Gli avvisi di pagamento relativi ad importi inferiori a 120 dovranno essere pagati tramite un unico versamento; gli importi superiori a 120 euro potranno essere pagati in due rate di eguale importo. Se dal 2022 si desidera ricevere l'avviso di pagamento via mail, basta entrare nella sezione sportello online del sito www.bonificarenana.it, iscriversi al servizio e selezionare l'opzione corrispondente. Da quest'anno, all'avviso di pagamento è allegato il bollettino per il versamento in quanto il contributo di **bonifica** rientra nel sistema unico per i pagamenti elettronici dei pubblici servizi. Con questo bollettino è possibile effettuare il versamento in Posta o tramite i soggetti Prestatori Servizi di Pagamento (PSP) pagoPA, il cui elenco aggiornato è disponibile all'indirizzo web: <https://www.pagopa.gov.it/it/dove-pagare/>. Ciascun Prestatore di Servizio di Pagamento applica la commissione di competenza per il versamento. E' possibile effettuare anche il pagamento diretto tramite l'app IO per i servizi pubblici, sia tramite scansione del Qr code presente sull'avviso oppure inserendo manualmente i dati. Inoltre il versamento può essere effettuato digitalmente anche tramite il sito della Bonifica Renana, nella pagina SPORTELLLO, sezione, area modalità di pagamento, avendo a portata di mano i dati del proprio bollettino pagoPA.

AVVISO A TUTTI I CONTRIBUENTI DELLA BONIFICA RENANA

Sono in arrivo gli avvisi di pagamento relativi ai contributi di bonifica per l'anno 2021, carico degli immobili (terreni e fabbricati) situati nel comprensorio consortile e che traggono beneficio dall'attività di manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche di bonifica nel distretto di pianura e per l'attività di presidio idrogeologico svolta nel distretto collinare-montano. Il contributo dovuto per ciascun immobile è determinato applicando i criteri previsti dal PIANO DI CLASSIFICA PER IL RIPARTO DELLA CONTRIBUENZA, approvato dal Consorzio della Bonifica Renana (delibera CdA n. 18 del 30/09/2015) e dichiarato conforme ai criteri emanati dalla Regione Emilia-Romagna, con deliberazione della Giunta Regionale n. 2237 del 28/12/2015 (come previsto da comma 4 art. 4 l.r. 7/2012). Il PIANO DI CLASSIFICA è lo strumento tecnico-amministrativo previsto dalla legge, mediante il quale il Consorzio accerta la sussistenza dei presupposti per l'assoggettamento all'onere contributivo degli immobili ricadenti nel comprensorio consortile e determina, sulla base degli indici e parametri di riferimento in esso contenuti, il grado di beneficio a cui è commisurato il contributo di bonifica. Tutti i documenti che compongono il piano di classifica sono consultabili sul sito www.bonificarenana.it nella pagina dedicata. Gli avvisi di pagamento relativi ad importi inferiori a 120 dovranno essere pagati tramite un unico versamento; gli importi superiori a 120 euro potranno essere pagati in due rate di eguale importo. Se dal 2022 si desidera ricevere l'avviso di pagamento via mail, basta entrare nella sezione sportello online del sito www.bonificarenana.it, iscriversi al servizio e selezionare l'opzione corrispondente. Da quest'anno, all'avviso di pagamento è allegato il bollettino per il versamento in quanto il contributo di bonifica rientra nel sistema unico per i pagamenti elettronici dei pubblici servizi. Con questo bollettino è possibile effettuare il versamento in Posta o tramite i soggetti Prestatori Servizi di Pagamento (PSP) pagoPA, il cui elenco aggiornato è disponibile all'indirizzo web: <https://www.pagopa.gov.it/it/dove-pagare/>. Ciascun Prestatore di Servizio di Pagamento applica la commissione di competenza per il versamento. E' possibile effettuare anche il pagamento diretto tramite l'app IO per i servizi pubblici, sia tramite scansione del Qr code presente sull'avviso oppure inserendo manualmente i dati. Inoltre il versamento può essere effettuato digitalmente anche tramite il sito della Bonifica Renana, nella pagina SPORTELLLO, sezione, area modalità di pagamento, avendo a portata di mano i dati del proprio bollettino pagoPA.

Modalità di pagamento

Da quest'anno, all'avviso di pagamento è allegato il bollettino per il versamento in quanto il contributo di bonifica rientra nel sistema unico per i pagamenti elettronici dei pubblici servizi. Con questo bollettino è possibile effettuare il versamento in Posta o tramite i soggetti Prestatori Servizi di Pagamento (PSP) pagoPA, il cui elenco aggiornato è disponibile all'indirizzo web: <https://www.pagopa.gov.it/it/dove-pagare/>. Ciascun Prestatore di Servizio di Pagamento applica la commissione di competenza per il versamento. E' possibile effettuare anche il pagamento diretto tramite l'app IO per i servizi pubblici, sia tramite scansione del Qr code presente sull'avviso oppure inserendo manualmente i dati. Inoltre il versamento può essere effettuato digitalmente anche tramite il sito della Bonifica Renana, nella pagina SPORTELLLO, sezione, area modalità di pagamento, avendo a portata di mano i dati del proprio bollettino pagoPA.

800 530 464
* vendita gratuita
* servizio clienti 24 ore su 24
(orario 8,30 - 19,30) e
sabato (orario 9,00 - 13,00)

**UFFICIO CONTRIBUENZA
DEL CONSORZIO DI BONIFICA
AL PUBBLICO DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
(orario 8,30 - 13,00) VIA S. STEFANO, 36
A BOLOGNA, PIANO TERRA**

Nella pagina SPORTELLLO del sito www.bonificarenana.it troverai tutti i moduli per comunicare le variazioni e verificare la tua posizione contributiva

Frana del versante collinare Partono i lavori in via Iano

SASSO MARCONI Iniziano domani, in via Iano di Sasso Marconi, i lavori di ripristino di un lungo tratto di versante adiacente alla strada comunale che sale dalla Porrettana in direzione della suggestiva località collinari di Iano e San Leo. Si tratta di una zona interessata da uno smottamento che attende da anni una sistemazione idrogeologica affidata al **Consorzio della Bonifica renana**. Per la conduzione del cantiere, che si prevede possa protrarsi fino al 7 maggio, è necessaria la chiusura al traffico veicolare di via Iano, all'altezza del civico 2 nelle seguenti fasce orarie: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30. Le uniche eccezioni al divieto di transito nella zona interessata dai lavori sono previste per i mezzi dei residenti, per i mezzi di soccorso e quelli di pubblica utilità. Sul provvedimento in dettaglio si veda l'ordinanza della Polizia locale.

.. 22 DOMENICA - 25 APRILE 2021 - IL RESTO DEL CARLINO

CASALECCHIO E VALSAMOGGIA

«Percorso a ostacoli tra i marciapiedi rotti»

Strade dissestate e cordoli, vere e proprie barriere architettoniche che rendono difficile la vita a pedoni e disabili in carrozzina

VALSAMOGGIA

Percorso a ostacoli nel centro di Montevoglio, nell'ex comune di Valsamoggia, attraversato dalla strada provinciale 1 i residenti segnalano marciapiedi dissestati e cordoli che rendono dura la vita ai pedoni e a chi per vari motivi è costretto in carrozzina. A risolvere il problema e ovviare con urgenti interventi efficaci sono i consiglieri di municipio della lista Civicamente Samoggia, con Mauro Rossi (**nella foto**) in prima fila, anche lui vittima di una propria barriera architettonica.

«Il problema l'abbiamo posto anche al consiglio di municipalità, perché poi il problema è ancora lì, rischia di dai tempi antecedenti la fusione. Erano state fatte tante promesse, con i fondi europei, ma come è evidente le cose sono sempre così...», dice Rossi prima di esprimere la caviglia gonfia, rimediata proprio su un marciapiede dissestato in viale del Martiri.

«Basta un attimo di disattenzione e si rischia di essere costretti a fare i salti di gioia», commenta affascinato e deluso. «Qualcuno mi deve aiutare».

IL CIVICO MAURO ROSSI
«Basta un attimo di disattenzione e si cade, anche a me è successo»

col rischio di essere investito nel frattempo perché lui comunque le auto filano veloci». Due semafori in successione inducono i mezzi in transito a rallentare e questa rende il quadro meno lieto. «Dalle strade provinciali è previsto un lavoro che spetta alla Città metropolitana», spiega il sindaco Ruscigno, anche lui residente a Montevoglio.

Nei mesi gli strati di asfalto si sono sommati e si sono formati anche dislivelli importanti, ammette senza però sminuire Rossi. «Non sono mica il solo ad essere caduto sui marciapiedi dissestati. Sono in tanti invece, e allora il sindaco si deve fare carico di questa situazione. Il prima possibile. Stanno facendo chilometri di piste ciclabili ma la pazzia è non sono capaci di mettere a posto poche centinaia di metri di marciapiedi in un capoluogo? E non danno le risposte alla pandemia perché non ci crediamo più», aggiunge il consigliere di municipalità.

Gabriele Mignardi

Una mappa virtuale della storia tracciata nella toponomastica

CASALECCHIO

Si accendono oggi le bandiere che illuminano strade, parchi e piazze che raccontano la storia recente attraverso la toponomastica di Casalecchio. Un progetto che ha coinvolto il Consiglio comunale dei ragazzi impegnati nella costruzione della mappa multimediale, attraverso una ricerca su eventi e personaggi storici, fino ad arrivare ad una mappatura delle vie e dei luoghi adiacenti. Il Riformatorio, la Prima guerra mondiale, la Resistenza, le mafie, il terrorismo. E poi come in un portafoglio gli ricordi in ogni faglia e in ogni angolo. Il progetto è curato da Roberto Pasquali, presidente dell'associazione "Polo Interattivo" è stato svolto in collaborazione con il Comune, la scuola secondaria G. Galilei, Anna Angiola Lettieri, Museo del Riformatorio e l'associazione Ottomanti.

Frana del versante collinare Partono i lavori in via Iano

SASSO MARCONI

Iniziano domani, in via Iano di Sasso Marconi, i lavori di ripristino di un lungo tratto di versante adiacente alla strada comunale che sale dalla Porrettana in direzione della suggestiva località collinare di Iano e San Leo. Si tratta di una zona interessata da uno smottamento che attende da anni una sistemazione idrogeologica affidata al Consorzio della Bonifica renana. Per la conduzione del cantiere, che si prevede possa protrarsi fino al 7 maggio, è necessaria la chiusura al traffico veicolare di via Iano, all'altezza del civico 2 nelle seguenti fasce orarie: dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 13 alle 16.30. Le uniche eccezioni al divieto di transito nella zona interessata dai lavori sono previste per i mezzi dei residenti, per i mezzi di soccorso e quelli di pubblica utilità. Sul provvedimento in dettaglio si veda l'ordinanza della Polizia locale.

Geet.it Scopri come, scrivi segreteria.sede@geet.it

Adattati a Geet - Geet è un servizio Service Company (SCS), una società con sede a Bologna che offre servizi di riqualificazione energetica degli edifici e attività di ricerca economica necessaria per realizzarli.

Geet.it è una società di Termal Group

Consorzi di Bonifica

Cantiere allevamento polli: «Ci sono delle irregolarità»

Il Comitato ha interpellato Regione, **Consorzio di Bonifica** e Comune Nicola Rossi: «Questione affrontata in Commissione di vigilanza»

SAN MAURO PASCOLI Denunce subito dopo l'avvio dei lavori di costruzione. Il comitato "Lasciateci Respirare - Stop allevamenti intensivi" interviene ancora sul maxi pollaio. Nei giorni scorsi sono iniziati i lavori del cantiere in via Cagnona.

Come noto l'immediata sospensiva dal Tar era stata rigettata, mentre solo a luglio il Tar entrerà nel merito del ricorso.

Comitato battagliero «I lavori sono iniziati senza che venissero affissi la segnaletica e i cartelli di inizio cantiere - fanno sapere dal Comitato - Immediate nostre denunce/segnalazioni su presunte irregolarità hanno ad oggetto il fatto che preliminarmente ad ogni fase di demolizione di cantiere, si sarebbe dovuta costruire la strada di accesso al nuovo allevamento, quando invece la strada non è stata costruita e in cantiere abbiano sin da subito iniziato ad abbattere i capannoni dismessi da ormai 40 anni, senza peraltro l'utilizzo di cannoni nebulizzatori per l'abbattimento delle polveri, senza l'allestimento della barriera temporanea e senza transennare e mettere in sicurezza l'area perimetrale a sud del cantiere». Secondo il Comitato «A seguito delle denunce la Regione Emilia Romagna ha richiesto l'esecuzione di verifiche ispettive in loco e constatato il mancato rispetto dei protocolli imposti, ha bloccato la demolizione dei capannoni e imposto la preventiva realizzazione della strada di accesso».

Altre segnalazioni «In data 21 aprile - prosegue il Comitato - abbiamo presentato altre denunce/segnalazioni a gli **enti** interessati, tra cui il **Consorzio di bonifica** e il Comune di San Mauro Pascoli, per presunto pescaggio non autorizzato, e infatti nei paraggi dei ruderi del vecchio allevamento (lato sud) è stato installato, mediante uno scavo, un tubo in polietilene interrato, con messa in dimora di una pompa per il pescaggio di acqua nel **canale consorziale** di Matrice Vecchia, tutto ciò sicuramente senza chiedere il permesso al proprietario del terreno e da verificare se richiesto il permesso al **Consorzio di Bonifica**. Poi una tirata d'orecchi al Comune di San Mauro Pascoli: «Non ha risposto alle nostre segnalazioni/denunce e non ha disposto neppure verifiche ispettive in loco». L'appoggio del centrodestra «Il progetto sta partendo con il piede sbagliato - interviene anche Nicola Rossi, capogruppo di "San Mauro di Nuovo" ed ex candidato sindaco - L'opposizione è e sarà vigile. Segneremo in ogni sede queste irregolarità riscontrate all'avvio dei lavori: se l'azienda Circuito Verde non sta rispettando i patti, deve essere la giunta a muoversi e farli valere, altrimenti risulterebbe complice». Poi Rossi fa riferimento alla Commissione comunale da lui presieduta: «Utilizzeremo lo



Consorzi di Bonifica

strumento della Commissione di vigilanza che si riunirà il 30 aprile, per la tutela della salute e del generale benessere dei sammauresi.

Stiamo portando pareri tecnici inerenti al rischio microbiologico dell' insediamento, e della possibile contaminazione da composti azotati delle acque fluviali; se questi rischi dovessero essere riscontrati come gravi e nocivi sarà inevitabile per noi proporre provvedimenti cautelativi e di tutela della comunità».

Giornata Mondiale della Terra 2021, incontro Berselli - Mercalli

Quando parliamo di acqua e del suo utilizzo e relative campagne di sensibilizzazione sul tema ha commentato Luca Mercalli pensiamo nell'immediato alla riduzione degli sprechi domestici"

Finalmente, proprio poche ore prima del giorno in cui le Nazioni Unite dedicano al nostro pianeta spazio di riflessione e proposte concrete di sostenibilità per migliorarlo in occasione della Giornata Mondiale della Terra, è arrivata puntuale una notizia non scontata sul ritrovato accordo comunitario riguardante l'attesa Legge per il Clima. L'intesa prevede neutralità climatica al 2050 e il taglio delle emissioni al 2030 di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990. Un articolato negoziato che consente però all'Unione Europea di formalizzare il suo impegno rafforzato nell'ambito dell'Accordo di Parigi. Tra gli obiettivi di riduzione delle emissioni restano quelli proposti dalla Commissione Europea nel 2020 e avallati dai leader Ue nello scorso mese di dicembre 2020. Ma sul target 2030, come chiedeva l'Europarlamento, i negoziatori hanno introdotto un tetto (225 milioni di tonnellate) al contributo degli assorbimenti della CO2 da foreste e tecnologie; un dettaglio non di scarsa entità che si tradurrebbe in una riduzione effettiva del 57% di emissioni. In questo complesso scenario l'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica coglie l'opportunità per ribadire e promuovere, con rinnovata convinzione, il manifesto d'intesa per l'ambiente Non c'è più Tempo' (link al pdf) volto ad individuare e realizzare azioni in grado di limitare le emissioni in atmosfera, arricchendolo di ulteriori pianificazioni progettuali, sempre più necessarie, alla luce di questi nuovi rilevanti obiettivi continentali. Di questo, in occasione del World Earth Day 2021, si è parlato nel corso di un incontro online Save Water, Save the Earth, che il Segretario del Distretto del Po Meuccio Berselli ha tenuto con l'esperto climatologo Luca Mercalli che ha voluto, dal canto suo, anche riportare le macro tematiche universali all'ambito quotidiano di ognuno di noi. Le nostre azioni infatti diventano essenziali perché questi traguardi non arrivano mai da soli o calati dall'alto per atto legislativo, ma si confermano elementi fondanti indispensabili di un percorso corale solo se corrispondono



a pratiche giornaliere più sostenibili e rispettose dell'ambiente e delle risorse che ci circondano. Tra queste, anche per competenza diretta dell'Autorità Distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica, l'acqua è sicuramente al centro di nuove dispute globali e, al contempo, non va dimenticato che le attuali ripercussioni territoriali causate dai mutamenti climatici ne mettono sempre più spesso a repentaglio presenza e gestione virtuosa nonostante l'avanzamento delle tecnologie disponibili. Quando parliamo di acqua e del suo utilizzo e relative campagne di sensibilizzazione sul tema ha commentato Luca Mercalli pensiamo nell'immediato alla riduzione degli sprechi domestici che sicuramente dovrebbero diventare un'abitudine consolidata per tutti, ma voglio ricordare ai più che la risorsa idrica da salvaguardare con grande attenzione è proprio quella presente in natura: dei laghi, fiumi e falde acquifere sotterranee. Quello è il nostro irrinunciabile capitale, la nostra riserva più importante che dobbiamo tenerci cara. Da qui, tutte le azioni che a seguito di studi scientifici mirati (come quelli realizzati di recente dallo staff tecnico del Distretto del Po in collaborazione con le Università del comprensorio e gli enti operativi o i partner privati), potranno portare ad una riduzione di emissione di CO₂ in atmosfera grazie all'impiego dell'acqua come leva o incentivo alla riduzione degli agenti inquinanti. In conclusione il Segretario Generale **Berselli** ha sottolineato come il tempo a disposizione per l'inversione di rotta sia rimasto poco: Con la promozione del manifesto Non c'è più Tempo' non intendiamo creare allarmismo gratuito, ma rimarcare con convinzione ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, come l'allarme-clima sia, nostro malgrado, un fatto certo con cui facciamo quotidianamente i conti anche in aree come le nostre apparentemente meno fragili rispetto ad altre maggiormente penalizzate del pianeta. Le emissioni rappresentano un gravissimo problema sociale con ripercussioni drammatiche negli equilibri sanitari dei paesi e l'invito che, oltre ai singoli, estendiamo agli enti e amministrazioni è di fare tutto quanto possibile per convertire in modo sostenibile il proprio impatto ambientale. Oggi con l'aiuto eccellente di Luca Mercalli abbiamo approfondito alcuni progetti del Distretto del Po riguardanti l'incidenza che l'arboricoltura, unita all'utilizzo delle numerose ex-cave lungo l'asta del Grande Fiume impiegate come oasi ecologiche e all'impiego dell'energia prodotta dall'idrogeno, possano rappresentare un passo importante per migliorare la qualità della vita locale e dell'habitat. L'incontro online è stato introdotto dal Responsabile Istituzionale e Comunicazione dell'Autorità distrettuale del Fiume Po-Ministero della Transizione Ecologica Andrea Gavazzoli. redazione@oglioponews.it © RIPRODUZIONE RISERVATA

San cesario

Cassa d'espansione: si comincia col collaudo

SAN CESARIO. "Prima tappa, il riempimento dell' invaso fino al livello di 6 metri e mezzo. Le operazioni si svolgeranno in piena sicurezza, con l' applicazione del Documento di Protezione civile e del Piano di emergenza diga". Lo comunica la Regione con evidente riferimento alla Cassa di espansione del Panaro a Sant' Anna di San Cesario. L' operazione da tempo attesa è ora accompagnata anche da una data precisa: mercoledì 28 aprile. Già, il prossimo mercoledì. Le operazioni saranno curate da Aipo. «Attraverso la chiusura delle paratoie della Cassa- dice Priolo-, sarà possibile riempirla fino ad un livello di 6 metri e mezzo attraverso l' apporto naturale del Panaro, garantendo comunque il deflusso minimo vitale del corso d' acqua: è questo lo step iniziale, che prevede la permanenza delle acque per sette giorni consecutivi prima di poter procedere al rilascio». Una volta raggiunto il livello previsto saranno svolte da parte del personale dell' ufficio Aipo le attività di ispezione, il monitoraggio piezometrico e le misure di controllo inerenti il manufatto principale. «Le fasi del collaudo saranno in tutto tre- precisa l' assessore- ognuna caratterizzata da invasi sperimentali con volumi d' acqua via via crescenti, fino a raggiungere, nel terzo step, oltre 23 milioni di metri cubi: è la quota del ciglio massimo di sfioro posto a quota 12,06 sullo zero idrometrico e 40.83 metri sul livello del mare». Il transito sulle strutture della Cassa potrà essere soggetto a limitazioni. In particolare, nelle ore notturne».

--



Lido di Dante, volontari ripuliscono l' arenile dai rifiuti

Partecipata iniziativa organizzata dalla Pro loco, ieri mattina nella frazione

'Tutti a raccolta per salvare il mare' era il titolo dell'iniziativa che ieri mattina ha visto all'opera decine di volontari uniti dal comune obiettivo di ripulire l' **arenile** di Lido di Dante dai rifiuti. L' appuntamento era alle 10 in viale Catone 8 per ricevere i sacchi gialli per la plastica, azzurri per la carta e neri per i rifiuti indifferenziati. Tutti in fila, dunque, i volontari che, una volta recuperati i sacchi, hanno iniziato a raccogliere i rifiuti nel rispetto delle norme anti-Covid. In piccoli gruppi, si sono divisi per aree e hanno iniziato la missione ecologica con anche l' aiuto del cavallo di Bosca Ranch, «in una mattina dove si è respirata solo voglia di fare, agire e salvaguardare il nostro mare» come si legge in un post pubblicato sul profilo Facebook della Pro loco di Lido di Dante che ha organizzato l' iniziativa, con il patrocinio del Comune di Ravenna e varie associazioni del territorio. Un ringraziamento ai volontari «per queste ore di lavoro per una causa comune, per aver dimostrato sensibilità e per aver risposto alla nostra chiamata per rendere Lido di Dante migliore».

[illegible]

Acqua Ambiente Fiumi

Magliano ripropone il tema del Sic Meandri del Fiume Ronco.

Danno al turismo «Ciò che sta accadendo era scritto, sono anni che sull' argomento vince l' omertà - dice Paola Centofanti dell' associazione I Meandri -. Il Sic è di grande valenza **ambientale**, **tutelarlo** sarebbe il minimo. Occorre chiudere le cave, **bonificare** e ripristinare gli ecosistemi delle aree ancora occupate da queste anacronistiche **attività**, che bloccano lo sviluppo dei percorsi turistici, come è successo in altri **fiumi** a noi molto vicini, anche acquisendo queste aree per fini ambientali e di protezione civile all' interno del demanio pubblico. Da anni i giovani delle associazioni si impegnano per promuovere l' area investendo il loro tempo e le loro energie anche per crearsi un lavoro che sia utile alla collettività. Questa promozione del territorio va nella direzione di un "futuro ecosostenibile e di basso **impatto ambientale**", al contrario di altre **attività**».

Non molliamo A pochi giorni dell' approvazione non è mancato il sostegno dei quartieri, dei Verdi, dei Fridays For Future e del comitato No megastore. Prima che il piano passi in assise e dopo, non è esclusa una mobilitazione.

ELEONORA VANNETTI

La pioggia ha dato un sollievo modesto: i livelli del Po preoccupano l'agricoltura

MANTOVA A dire il vero la situazione era forse maggiormente drammatica qualche settimana fa quando un inusuale innalzamento delle temperature accompagnato da una scarsità di precipitazioni davvero incredibile aveva fatto scattare il campanello d'allarme. Ma la piccola ondata di maltempo di alcuni giorni fa - che, oltretutto, ha "regalato" una improvvisa gelata che ha causato danni pesantissimi alle colture, soprattutto quelle della frutta - non sembra avere portato un grande beneficio al grande fiume che si presenta ancora a livelli abbastanza bassi e con ampie zone di secca, come del resto possiamo vedere nelle foto scattate ieri a Scorzarolo di Borgo Virgilio. Una situazione che quindi, anche se è leggermente migliorata rispetto alle scorse settimane, presenta ancora aspetti molto critici e preoccupanti soprattutto pensando agli effetti della siccità sull'agricoltura.

Nei giorni scorsi infatti Coldiretti aveva denunciato un «aumento degli eventi climatici estremi con sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi ed intense ed il rapido passaggio dal maltempo alla siccità che ha modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni. La mancanza di acqua rappresenta - rileva la Coldiretti - la condizione meteo più rilevante per l'agricoltura italiana con un danno stimato in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti».

DOMINICA 25 APRILE 2021 la Voce di Mantova 29

PROVINCIA

SIZZARA A BREVE IL NULLA OSTA PER LE ESEQUIE
Una tragica fatalità dietro la scomparsa di Yassine

NUOVE AMBULANZE ALL'OSPEDALE DI BOTTIGLIO

25 APRILE A PESCARARA
La Torretta simbolo delle celebrazioni

SIZZARA Una tragica, appena distaccata l'analisi della dinamica dell'incidente che è costato la vita, nella notte natalizia di ieri, al giovane sizzarino **Yassine Zaidani**, 21 anni, originario del Mali. Il giovane era stato investito da un'auto in movimento che si era mossa da una strada di campagna e si era diretta verso la casa di Yassine. Nella foto: Yassine Zaidani, il giovane sizzarino che è stato investito da un'auto in movimento che si era mossa da una strada di campagna e si era diretta verso la casa di Yassine. Nella foto: Yassine Zaidani, il giovane sizzarino che è stato investito da un'auto in movimento che si era mossa da una strada di campagna e si era diretta verso la casa di Yassine.

NUOVE AMBULANZE ALL'OSPEDALE DI BOTTIGLIO Una delegazione di Pistoia Emergenza accompagnata dagli operatori del pronto soccorso sanitario ha presentato la nuova compagnia, con due macchine ambulanze, operanti presso l'Ospedale Don Primo Mazzolari di Bottiglio. Insieme al Direttore del Nucleo, il primario di Radiologia ed ai medici **Giuseppe Tassinari**, **Nel** l'occasione l'attesa alla nascita di ogni cambiamento organizzativo e strategico con gli operatori sanitari attivi nel territorio e con i grandi dirigenti in la parte dei volontari. Benvenuti a bordo con di una nuova esperienza che compie la gamma di offerta di servizi al territorio.

SICCITÀ INEVITABILE
L'agricoltura è in difficoltà

MANTOVA A dire il vero la situazione era forse maggiormente drammatica qualche settimana fa quando un inusuale innalzamento delle temperature accompagnato da una scarsità di precipitazioni davvero incredibile aveva fatto scattare il campanello d'allarme. Ma la piccola ondata di maltempo di alcuni giorni fa - che, oltretutto, ha "regalato" una improvvisa gelata che ha causato danni pesantissimi alle colture, soprattutto quelle della frutta - non sembra avere portato un grande beneficio al grande fiume che si presenta ancora a livelli abbastanza bassi e con ampie zone di secca, come del resto possiamo vedere nelle foto scattate ieri a Scorzarolo di Borgo Virgilio. Una situazione che quindi, anche se è leggermente migliorata rispetto alle scorse settimane, presenta ancora aspetti molto critici e preoccupanti soprattutto pensando agli effetti della siccità sull'agricoltura.

La pioggia ha dato un sollievo modesto: i livelli del Po preoccupano l'agricoltura

AQ A VCONA

Dalla fusione di Tea Acque e AqA Mantova nasce AqA, per una gestione innovativa e sostenibile del servizio idrico integrato in provincia di Mantova.

Si pronuncia A-q-A, si traduce in servizi di qualità per te, in investimenti per migliorare reti e impianti del territorio, in una più attenta tutela dell'ambiente. Norme nuove, radici solide.



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 26 aprile 2021



RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 26 aprile 2021

Consorzi di Bonifica

25/04/2021 Gazzetta Dell'Emilia c.a.s.e.a. SOMMARIO Anno 20 - n° 16 - 25 aprile 2021	1
26/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 24 «La vera diga di Vetto è quella da 100 milioni di metri cubi...»	2
26/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 25 «L' acqua usata per irrigare è piena di microplastiche»	5
25/04/2021 TRC BO Burana, manutenzione dell'acqua: a lavoro sul canale San Pietro	7
26/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 23 Ponte della Barchessa Delineate le procedure per la ricostruzione	8

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

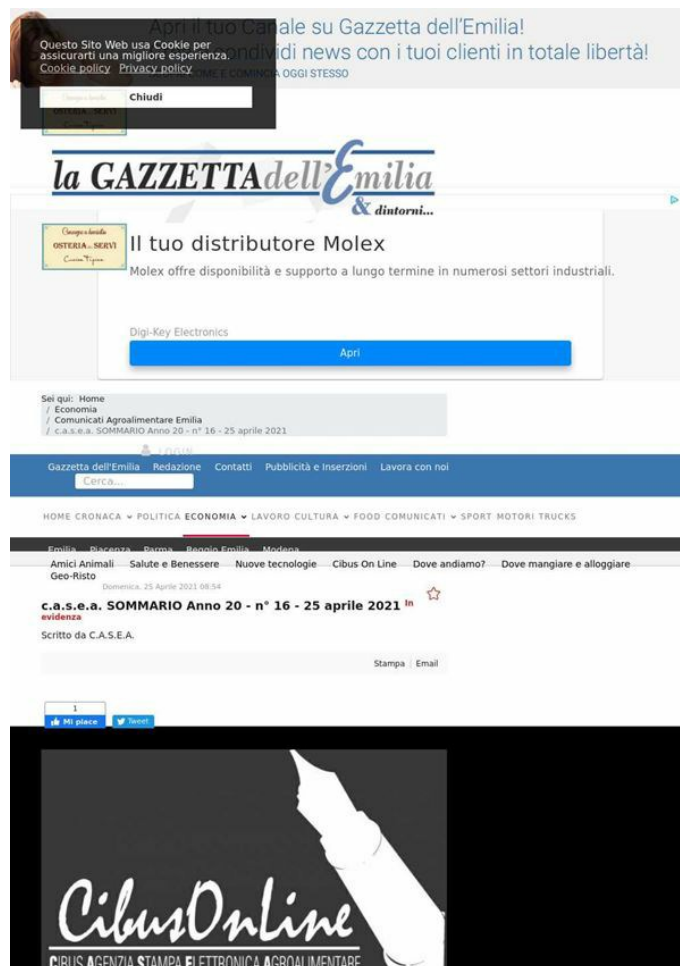
26/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 24 Quattro scenari con un invaso da 30 milioni di mc	10
26/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 25 «Ripartiamo dal progetto Marcello, come in Umbria»	11
26/04/2021 Gazzetta di Reggio Pagina 25 «Se emergono problemi di salute di chi è la colpa?»	13

Acqua Ambiente Fiumi

26/04/2021 La Nuova Ferrara Pagina 17 «Corsi di formazione dedicati agli operatori»	14
24/04/2021 corriere.it (Torino) Schiume nel Po, indagine dell'Arpa in 20 punti del fiume	15

c.a.s.e.a. SOMMARIO Anno 20 - n° 16 - 25 aprile 2021

è Guglielmo Garagnani il terzo vicepresidente
 - Fiume Po: portate ancora a -30% e temperature in rialzo. - Comune di Colorno - **Bonifica Parmense**: sinergia vincente per la sicurezza del comprensorio - SOMMARIO Anno 20 - n° 15 25 aprile 2021 1.1 editoriale Il Grillo parlante: Movimento Me Too cercasi. 3 .1 lattiero caseario Lattiero Caseario: DOP stabili 4 .1 Bis lattiero caseario Lattiero caseari. tendenza 5 .1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Nessuna buona nuova 6 .1 cereali e dintorni tendenze 7 .1 cereali e dintorni Cereali e dintorni. Nuova fiammata dei prezzi. 8 .1 sicurezza alimentare Allergene non dichiarato, ministero della Salute richiama farro in scatola. Coinvolti i supermercati CONAD 8. 2 AGRICOLTURA gelate "Serve lo stato di calamità per l'agricoltura reggiana: le gelate hanno devastato campi di ortaggi, frutteti e vitigni" . 91 vini e degustazioni Dove ci porta la degustazione - Eisacktal Kellerei Val Isarco 10.1 meccanica Trincia VKD, il meglio per parchi prati e giardini 10.2 nomine Parmigiano Reggiano: è Guglielmo Garagnani il terzo vicepresidente 11.1 piogge e fiume po Fiume Po: portate ancora a -30% e temperature in rialzo. 11.2 **Bonifica** parmense Comune di Colorno - **Bonifica Parmense**: sinergia vincente per la sicurezza del comprensorio 12.1 ristorazione responsabilita' Ristoratori nel 2021 - professionisti ed imprenditori responsabili 13.1promozioni "vino" e partners 14.1 promozioni "birra" e partners (per seguire gli argomenti correlati clicca QU I) (Scarica il PDF alla sezione allegati)



Continua --> 2

poco turismo esistente su questa valle in quanto ad agosto e settembre sarebbe una palude fangosa e ridurrebbe poco o nulla il pompaggio delle acque da Po, acque di cui sarebbe preferibile non parlarne ma che ci sentiamo costretti a tirare in ballo, e si continuerebbe a emungere acqua di falda. I dighisti "puri e duri", come veniamo a volte definiti, nel chiedere un invaso da 100 milioni sanno di chiedere un piccolo invaso. In Italia abbiamo dighe da 800, 600, 400, 200 milioni di metri cubi; non comprendiamo come l' invaso di Vetto venga definito un grande invaso. La ditta italiana Salini Impregilo sta realizzando un invaso da 74 miliardi di metri cubi e la Pizzarotti ne sta realizzando due da 30 miliardi. La Turchia ne sta realizzando 13 gigantesche, senza parlare del Sudamerica, della Cina, eccetera».

Sta nascendo uno staff tecnico della Bonifica Emilia Centrale per progettare l' invaso. Che ne pensate?

Umberto Beltrami (presidente del consorzio Bibbiano la Culla): «La decisione spetta a Roma, e spero non al neonato staff tecnico della Bonifica per il micro-invaso da 20-25 milioni di metri cubi, che preve addirittura 5 anni per il solo studio di esigenza e/o fattibilità. Già a gennaio documentazione e richieste sono state inviate dall' assessore regionale Priolo al ministero della Transizione ecologica. Spero si faccia la diga-lago di Vetto del progetto originale (da 100 milioni), altrimenti non si farà alcun invaso, anche perché tra gli obiettivi primari del governo Draghi e dell' UE ci sono l' assoluto non spreco del bene-risorsa acqua e la produzione di energia pulita, rinnovabile, sostenibile e "circolare" (come l' energia idroelettrica da dighe). Con la diga-lago di Vetto da 100 milioni si eviterebbe lo spreco totale e annuale di oltre 290 milioni di metri cubi d' acqua pulita che l' Enza "scarica-dissipa-sciupa" e porta al Po e poi in Adriatico, e si realizzerebbe la vera economia sostenibile e "circolare" in Val d' Enza: usi ambientali, civili, agricoli, industriali, sviluppo e turismo in Appennino (grazie al lago con acqua tutto l' anno), mentre col microinvaso-catino da 30 milioni di Berselli, si continuerebbe la politica di rapina, in puro stile colonialistico, di acqua della montagna a favore della pianura con zero vantaggi, ristori e benefici ambientali-economici (no sviluppo, no turismo) per l' Appennino, e neppure la produzione di energia elettrica, perché con la diga di Vetto, e quella vera è una sola, si produrrebbe energia elettrica per circa 55 Gwh, pari oggi a circa 3 milioni di euro l' anno, con anche ristoro monetario, con i sovracani idroelettrici per la legge 959 del 1953, di oltre 500 mila euro l' anno (16%) direttamente ai Comuni appenninici che coi loro ruscelli, canali, torrenti portano acqua all' Enza e poi alla diga». Il deficit idrico, afferma Berselli, è di 25 milioni di metri cubi, non di più, per far fronte a una "siccità media".

Perché dissentite?

Franzini: «Non siamo assolutamente d' accordo sul deficit idrico dichiarato dal segretario generale. I risultati del tavolo tecnico, istituito dalla Regione Emilia Romagna nel 2018, ha definito che in invaso servirebbero oltre 100 milioni di metri cubi, ma il tavolo tecnico ha considerato solo il conoide dell' Enza e non le esigenze irrigue dal Taro al Tresinaro. Parlare di necessità idriche di soli 25 milioni di metri cubi ben sapendo che solo l' impianto di pompaggio delle acque da Po di Boretto ogni anno solleva mediamente oltre 220 milioni ci demoralizza. Tra le esigenze della diga di Vetto, noi intendiamo mettere la riduzione del pompaggio delle acque da Po, per garantire alle terre dal Po alla via Emilia varie irrigazioni con le acque di montagna, che a detta degli agricoltori fanno rinascere i prati».

Cosa ne pensate dei quattro scenari prospettati da Berselli? Prima l' efficientamento della rete idrica, poi la realizzazione di laghetti consortili, traverse e pozzi (col rifacimento della traversa di Cerezzola); a seguire, la costruzione di una traversa a Currada e il ripristino a scopi irrigui e idropotabili dei serbatoi montani Enel.

Infine, la realizzazione della diga di medie dimensioni.

Franzini: «Pensiamo che si vogliono buttare via tanti milioni di euro in opere il cui costo per metro cubo di acqua è spaventoso; forse costa meno usare quella del rubinetto. L' efficientamento della rete idrica

vale quando nella rete c'è acqua, ma se l'acqua non c'è in quanto c'è siccità, non c'è efficientamento che tenga. Inoltre, le acque perse dalle reti tornano in falda, non vanno disperse. È come irrigare i prati stabili a scorrimento: l'acqua che non è trattenuta dalle radici del prato torna in falda. Le considero belle parole con cui può riempirsi la bocca chi non è del settore e non comprende che le acque che tornano in falda non sono sprecate. Ma questo è un argomento per chi vuole fare polemica e non vuole dire che il vero spreco delle acque è mandare le acque dell'Enza a Po nei 6 mesi in cui sono abbondanti, ma non vengono trattenute in un vaso adeguato. Gli interventi di Cerezzola e Currada sono fuori da ogni logica economica; saranno mirati ad altri scopi, ma non all'economicità idrica. Se parliamo di acque a uso irriguo, dobbiamo partire da quanto viene a costare un metro cubo d'acqua trattenuta in questi invasi. Un tecnico deve ragionare in questi termini.

Questo ho imparato dai progettisti di invasi. Se penso a quanto verrebbero a costare le poche migliaia di metri cubi di acqua invasata a Cerezzola e Currada, ci sarebbe da licenziare immediatamente chi li propone. Si parla di spendere decine di milioni di euro per invasare una "ciotola" d'acqua, un costo che potrebbe aggirarsi da 20 a 30 euro a metro cubo di acqua invasata».

Il costo di un metro cubo d'acqua della "vostra" diga sarebbe molto inferiore?

«Si aggirerebbe sui 2 euro, ma un metro cubo d'acqua a Vetto darebbe tanti altri benefici. E a parlare del recupero dei laghi del Verde e del Ballano si supera il limite, se pensiamo ai costi. Per recuperare questi 2 laghi occorre il rifacimento completo delle 2 dighe in base alle normative vigenti per recuperare circa 2 milioni di metri cubi d'acqua per un costo che potrebbe aggirarsi sui 100 euro a metro cubo. Mai come oggi va realizzata la diga di Vetto come da progetto, anche per evitare una decina di anni di un nuovo progetto. Ma una cosa è certa: se si dovesse rifare un progetto, si dovrebbe rifare per un vaso di almeno 150 milioni di metri cubi, viste le future esigenze idriche e i cambiamenti climatici».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MAURO GRASSELLI

«L' acqua usata per irrigare è piena di microplastiche»

I sostenitori dell' invaso: «Il Po ne riversa in Adriatico 11 tonnellate al giorno»

VETTO. Di recente i "dighisti duri e puri" hanno sollevato la questione delle microplastiche nel Po per ribadire la necessità di un invaso sull' Enza.

L' Autorità di bacino afferma che la qualità dell' acqua del Po è migliorata parecchio, negli ultimi tempi, e che le analisi vengono fatte costantemente. Umberto Beltrami ricorda che «quella del 2020 è stata "la prima sperimentazione scientifica di campionamento e provenienza delle microplastiche nel più lungo fiume italiano realizzata dall' Autorità distrettuale del Po in collaborazione con l' Università La Sapienza di Roma, Arpa Daphne e Aipo". Poi, è stato consegnato "al distretto del Grande Fiume e alle sue comunità un quadro complessivo più rassicurante del previsto o supposto in avvio di ricerca».

Quindi, situazione migliorata rispetto a che? Alle loro aspettative? Io sono meno ottimista di Berselli, anche perché un' indagine del 2019 pubblicata su *Ecoscienze* numero 1/2020 (vedi sito Arpa) stima che "il Po riversa in Adriatico i seguenti carichi di particelle di plastica: 11,16 tonnellate/giorno, 4.073,4 tonnellate/anno", quindi quante tonnellate di particelle di plastica ogni giorno sono nell' acqua per irrigazione (campi, prati, vigneti, frutteti, orti, eccetera) prelevata-pompata dalle idrovore di Boretto della Bonifica Emilia Centrale?

» Beltrami ricorda che «nel novembre scorso, dopo le comunicazioni di Berselli sulle analisi delle acque del Po, i giornali di Reggio titolavano: "Microplastiche nell' acqua: il Po sta meglio di Senna e Tamigi"; i giornali di Mantova titolavano: "Microplastiche nel Po. L' area Boretto-Viadana è quella più inquinata". Quello che serve sapere, da ieri, anche dalla Regione (assessori Priolo e Mammi), dato che vari studi scientifici hanno dichiarato che anche in Italia, nell' uomo, negli animali e nelle piante, ortaggi, frutta, foraggio eccetera ci sono le microplastiche, è: quali sono i rischi per l' uomo che si alimenta con ortaggi, frutta, latte, formaggi da foraggi irrigati con acqua del Po, di falda-pozzi e di depuratori con acque del Po, di falda-pozzi e di depuratori? Ricordo anche al dottor Berselli e agli ambientalisti che vale sempre il "principio di precauzione" in campo ambientale (posizioni preventive in caso di rischio, vedi articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell' Ue e poi il principio di precauzione nella sicurezza alimentare

25
Provincia
I sostenitori dell' invaso ideato 40 anni fa

«L' acqua usata per irrigare è piena di microplastiche»

I sostenitori dell' invaso: «Il Po ne riversa in Adriatico 11 tonnellate al giorno»

VETTO. Di recente i "dighisti duri e puri" hanno sollevato la questione delle microplastiche nell' acqua del Po per ribadire la necessità di un invaso sull' Enza. L' Autorità di bacino afferma che la qualità dell' acqua del Po è migliorata parecchio, negli ultimi tempi, e che le analisi vengono fatte costantemente. Umberto Beltrami ricorda che «quella del 2020 è stata "la prima sperimentazione scientifica di campionamento e provenienza delle microplastiche nel più lungo fiume italiano realizzata dall' Autorità distrettuale del Po in collaborazione con l' Università La Sapienza di Roma, Arpa Daphne e Aipo". Poi, è stato consegnato "al distretto del Grande Fiume e alle sue comunità un quadro complessivo più rassicurante del previsto o supposto in avvio di ricerca».

Quindi, situazione migliorata rispetto a che? Alle loro aspettative? Io sono meno ottimista di Berselli, anche perché un' indagine del 2019 pubblicata su *Ecoscienze* numero 1/2020 (vedi sito Arpa) stima che "il Po riversa in Adriatico i seguenti carichi di particelle di plastica: 11,16 tonnellate/giorno, 4.073,4 tonnellate/anno", quindi quante tonnellate di particelle di plastica ogni giorno sono nell' acqua per irrigazione (campi, prati, vigneti, frutteti, orti, eccetera) prelevata-pompata dalle idrovore di Boretto della Bonifica Emilia Centrale?

» Beltrami ricorda che «nel novembre scorso, dopo le comunicazioni di Berselli sulle analisi delle acque del Po, i giornali di Reggio titolavano: "Microplastiche nell' acqua: il Po sta meglio di Senna e Tamigi"; i giornali di Mantova titolavano: "Microplastiche nel Po. L' area Boretto-Viadana è quella più inquinata". Quello che serve sapere, da ieri, anche dalla Regione (assessori Priolo e Mammi), dato che vari studi scientifici hanno dichiarato che anche in Italia, nell' uomo, negli animali e nelle piante, ortaggi, frutta, foraggio eccetera ci sono le microplastiche, è: quali sono i rischi per l' uomo che si alimenta con ortaggi, frutta, latte, formaggi da foraggi irrigati con acqua del Po, di falda-pozzi e di depuratori con acque del Po, di falda-pozzi e di depuratori? Ricordo anche al dottor Berselli e agli ambientalisti che vale sempre il "principio di precauzione" in campo ambientale (posizioni preventive in caso di rischio, vedi articolo 191 del Trattato sul funzionamento dell' Ue e poi il principio di precauzione nella sicurezza alimentare

Laurea e laurea del 2020 corso in "Ingegneria" della ditta

L' INVASO DA 100 MILIONI DI METRI CUBI

«Ripartiamo dal progetto Marcello, come in Umbria»

«Pochi tempo grande...»

VETTO. Il bilancio d' una delle più grandi opere idriche d' Italia, il progetto dell' invaso di Boretto, è stato presentato in una conferenza stampa a Boretto, in provincia di Reggio Emilia, venerdì 23 aprile. L' incontro è stato presieduto dal presidente della Bonifica Emilia Centrale, Umberto Beltrami, che ha parlato della necessità di un invaso sull' Enza per risolvere i problemi di irrigazione e di depurazione delle acque del Po. Beltrami ha ricordato che il progetto dell' invaso di Boretto è stato ideato 40 anni fa, ma che da allora non è mai stato realizzato. Ha sottolineato che il progetto è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2007, ma che da allora non è mai stato realizzato. Ha sottolineato che il progetto è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2007, ma che da allora non è mai stato realizzato. Ha sottolineato che il progetto è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2007, ma che da allora non è mai stato realizzato.

Laurea e laurea del 2020 corso in "Ingegneria" della ditta

L' INVASO DA 100 MILIONI DI METRI CUBI

«Ripartiamo dal progetto Marcello, come in Umbria»

«Pochi tempo grande...»

VETTO. Il bilancio d' una delle più grandi opere idriche d' Italia, il progetto dell' invaso di Boretto, è stato presentato in una conferenza stampa a Boretto, in provincia di Reggio Emilia, venerdì 23 aprile. L' incontro è stato presieduto dal presidente della Bonifica Emilia Centrale, Umberto Beltrami, che ha parlato della necessità di un invaso sull' Enza per risolvere i problemi di irrigazione e di depurazione delle acque del Po. Beltrami ha ricordato che il progetto dell' invaso di Boretto è stato ideato 40 anni fa, ma che da allora non è mai stato realizzato. Ha sottolineato che il progetto è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2007, ma che da allora non è mai stato realizzato. Ha sottolineato che il progetto è stato approvato dalla Regione Emilia-Romagna nel 2007, ma che da allora non è mai stato realizzato.

umana e animale, sancito dal regolamento europeo 178/ 2002, per cui "l'incertezza scientifica diventa un fatto giuridicamente rilevante"».

Berselli ha ribadito che le analisi sulla qualità delle acque del Po vengono fatte da vari soggetti, come Arpae e Iren. Beltrami replica affermando che «un gruppo di allevatori della Val d' Enza ha deciso che farà analizzare le acque superficiali irrigue del Po (per tossicità e quantità di microplastiche) a un ente accreditato, da maggio a settembre 2021, perché nel 2020 non sono state analizzate da Arpae le acque irrigue gestite e fornite dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale, come detto dal presidente e direttore della Bonifica nel CdA del 25 agosto 2020. L' analisi annuale delle acque irrigue in collaborazione tra Bonifica EC-Istituto Zanelli e Arpae è iniziata in aprile 2016. La Bonifica EC ha dichiarato la non analisi acque, per il 2020, perché causa Covid non hanno prelevato (con loro personale e studenti Zanelli) i campioni da far valutare a Arpae. In tema di acque è una delle tante "curiosità" che pone domande: e se le acque irrigue del Po del 2020 erano non idonee(eccesso di sostanze tossico-nocive)? Nel caso di problemi di salute umana, chi ne era responsabile penalmente e/o civilmente? La Bonifica? Arpae? Regione? Autorità di bacino? Degli allevatori ritengono sia ora di un sano e democratico confronto e contraddittorio (non contrapposizione) sui diversi dati (degli allevatori e di Arpae/Bonifica) delle analisi delle acque irrigue».

--M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M.G.

Burana, manutenzione dell'acqua: a lavoro sul canale San Pietro

servizio video



copparo

Ponte della Barchessa Delineate le procedure per la ricostruzione

Accordo con Jolanda, poi il progetto e infine la gara d'appalto Il sindaco: «Iter complesso, l'aggiornamento sarà costante»

COPPARO. A seguito dell'assegnazione da parte della Regione di 491mila euro per i lavori di demolizione e ricostruzione del ponte della Barchessa, il Comune di Copparo, in qualità di capofila, ha definito le azioni indispensabili per precedere alla riattivazione della viabilità sul canale Leone.

Innanzitutto si dovrà definire una specifica convenzione con il Comune di Jolanda per stabilire gli importi a carico di ciascuna municipalità, al netto del finanziamento regionale, che copre oltre la metà dei costi complessivi, pari a 802mila euro. Ciò determinerà l'approvazione delle relative variazioni al piano investimenti e al programma triennale delle opere pubbliche 2021/23. La convenzione e il progetto di fattibilità già approvato andranno inviati alla Regione.

A seguire si dovrà mettere mano alla procedura di affidamento del progetto definitivo-esecutivo, direzione lavori, coordinamento sicurezza e indagini geologiche e uno studio tecnico specializzato e alla realizzazione di tutte delle indagini propedeutiche alla redazione del progetto per il totale abbattimento del ponte e la sua riedificazione nella stessa posizione, con un carico massimo di 50 tonnellate. Ne seguirà la redazione del progetto definitivo e la richiesta dei pareri (autorizzazione paesaggistica, parere del Consorzio di bonifica, autorizzazione sismica, ecc.), ottenuti le giunte di Copparo e di Jolanda potranno approvarlo.

Il successivo passaggio sarà la redazione del progetto esecutivo e la sua approvazione.

Solo allora si potrà dare l'avvio alla gara con procedura negoziata per l'esecuzione dei lavori e alle relative procedure di affidamento, attraverso le verifiche fino alla sottoscrizione del contratto.

«Abbiamo sempre dato conto di ogni minima evoluzione relativa alla questione del ponte della Barchessa, a garanzia della massima trasparenza rispetto a un'opera molto attesa e verso la quale continuiamo a profondere il massimo impegno - spiega il sindaco Fabrizio Pagnoni -.

Dai vari passaggi si evince quale complesso iter ci attenda. Tengo però molto che sia conosciuto e noto

LUNEDÌ 26 APRILE 2021
LA NUOVA FERRARA

Ponte della Barchessa Delineate le procedure per la ricostruzione

Accordo con Jolanda, poi il progetto e infine la gara d'appalto Il sindaco: «Iter complesso, l'aggiornamento sarà costante»

COPPARO. A seguito dell'assegnazione da parte della Regione di 491mila euro per i lavori di demolizione e ricostruzione del ponte della Barchessa, il Comune di Copparo, in qualità di capofila, ha definito le azioni indispensabili per precedere alla riattivazione della viabilità sul canale Leone.

Innanzitutto si dovrà definire una specifica convenzione con il Comune di Jolanda per stabilire gli importi a carico di ciascuna municipalità, al netto del finanziamento regionale, che copre oltre la metà dei costi complessivi, pari a 802mila euro. Ciò determinerà l'approvazione delle relative variazioni al piano investimenti e al programma triennale delle opere pubbliche 2021/23. La convenzione e il progetto di fattibilità già approvato andranno inviati alla Regione.

A seguire si dovrà mettere mano alla procedura di affidamento del progetto definitivo-esecutivo, direzione lavori, coordinamento sicurezza e indagini geologiche e uno studio tecnico specializzato e alla realizzazione di tutte delle indagini propedeutiche alla redazione del progetto per il totale abbattimento del ponte e la sua riedificazione nella stessa posizione, con un carico massimo di 50 tonnellate. Ne seguirà la redazione del progetto definitivo e la richiesta dei pareri (autorizzazione paesaggistica, parere del Consorzio di bonifica, autorizzazione sismica, ecc.), ottenuti le giunte di Copparo e di Jolanda potranno approvarlo.

Solo allora si potrà dare l'avvio alla gara con procedura negoziata per l'esecuzione dei lavori e alle relative procedure di affidamento, attraverso le verifiche fino alla sottoscrizione del contratto.

«Abbiamo sempre dato conto di ogni minima evoluzione relativa alla questione del ponte della Barchessa, a garanzia della massima trasparenza rispetto a un'opera molto attesa e verso la quale continuiamo a profondere il massimo impegno - spiega il sindaco Fabrizio Pagnoni -.

Dai vari passaggi si evince quale complesso iter ci attenda. Tengo però molto che sia conosciuto e noto

Provincia 23

ACCADE OGGI

Copparo
Farmacia ospedaliera
Visto il lavoro all'Asp
Insiste oggi a Copparo il cantiere che trasformerà l'area dell'ex pronto soccorso nella nuova farmacia ospedaliera. I lavori dureranno circa 90 giorni e durante questo periodo gli operatori dei servizi sanitari vengono invitati a parcheggiare i propri mezzi al di fuori del cortile insieme alla Casa della Salute. L'Aspetrante di Copparo, inoltre, servizi soci e donatori di sangue che è possibile accedere al centro produttivo dell'ingegnere 2, nella via San Giuseppe (f.f.c.).

Ferrignara
Il centro sportivo torna accessibile
A partire dalla scorsa settimana, dopo alcuni anni di vandalismo che danneggiavano la struttura, tra cui la rimozione della recinzione, il Comune di Ferrignara vieta l'accesso al centro sportivo "G. Mazzoni". Al di fuori dell'area privata del centro di gestione, l'edilizia è stata restaurata e da oggi l'area è nuovamente disponibile, con l'obiettivo di favorire l'attività sportiva, ludica e sociale. (f.f.c.)

Quintano
Stop all'energia in via Prati
A causa di lavori di manutenzione negli impianti idroelettrici di via XX Settembre-Roma, Quintano, dagli alle 16 alle 18 e dalle 17 alle 19. Il servizio di energia elettrica sarà interrotto, per cui si raccomanda di evitare imprevisti.

Massa Fecchia
Tracche in centro
Venerdì 26 aprile
Nel centro di Massa Fecchia, terminata la ripulitura, l'asfalto di via XX Settembre-Roma, Quintano, dagli alle 16 alle 18 e dalle 17 alle 19. Il servizio di energia elettrica sarà interrotto, per cui si raccomanda di evitare imprevisti.

Serpente libero sull'argine Po
È un serpente serpente, forse un pitone reale. È stato visto aggirarsi indisturbato per l'argine, accanto al vicino Vignola. Il serpente è stato visto in una foto del 2019. Il serpente è stato visto in una foto del 2019. Il serpente è stato visto in una foto del 2019.

a tutti i cittadini, che potranno seguire passo passo il percorso, rendendosi conto di quante e quali tappe siano indispensabili».

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Quattro scenari con un invaso da 30 milioni di mc

Durante l'intervista pubblicata dalla Gazzetta il 5 febbraio scorso, **Meuccio Berselli**, segretario generale dell'**Autorità di bacino distrettuale** del Po, ha illustrato l'esito dello studio, presentato nell'agosto 2020, sulla risorsa idrica in Val d'Enza, finalizzato a «individuare le strategie per contemperare disponibilità naturale di risorsa idrica, domanda di risorsa idrica e raggiungimento degli obiettivi ambientali». In base a questo studio, emerge un deficit di «circa 25 milioni di metri cubi d'acqua», necessario «per coprire il gap negli anni di siccità media».

Per far fronte al deficit, **Berselli** ha prospettato quattro scenari non distinti tra loro ma concatenati. «Il secondo comprende il primo e va oltre; il terzo comprende i primi due e va oltre; il quarto comprende i primi tre e va oltre. Insomma, non si può fare "solo" la diga. Lo scenario 1 - ha spiegato **Berselli** - è quello dell'efficientamento della rete e il recupero dei reflui. È un intervento sul breve periodo (3-5 anni), già in corso. Lo scenario 2 prevede la realizzazione di laghetti consortili, traverse e pozzi, oltre alla manutenzione straordinaria della traversa di Cerezzola. Anche qui siamo sul breve periodo (5-7 anni). Il terzo scenario

prevede la realizzazione di una traversa in zona Currada e il ripristino a scopi irrigui e idropotabili dei serbatoi montani dell' Enel (6 milioni di metri cubi). Sono interventi sul medio periodo: fino a 10 anni. Il quarto scenario, oltre a tutto quanto elencato finora, prevede la realizzazione di un invaso da 25-27 milioni di metri cubi nella zona collinare, in un periodo medio-lungo (15 anni). Di questi 25-27 milioni di metri cubi, una ventina servirebbe per l' agricoltura e il resto per gli usi idropotabili, cioè per far fronte alla necessità di avere acqua di buona qualità prelevando meno dai pozzi. In sintesi: prima il risparmio, poi il riuso e poi l' invaso».

[illegible]

L' INVASO DA 100 MILIONI DI METRI CUBI

«Ripartiamo dal progetto Marcello, come in Umbria»

«Macché troppo grande: in Sardegna ce n'è una da 850 in Basilicata da 650, a Gubbio una da 220 fermata nel 1994 e terminata 23 anni dopo»

VETTO. Rilanciare l' idea del maxi-invaso da 100 milioni di metri cubi, dice **Meuccio Berselli**, segretario dell' **Autorità di bacino**, significa non fare nulla, perché quel progetto è irrealizzabile, dato che le normative nel frattempo sono cambiate.

«Ci risiamo con la storia dei 100 milioni di metri cubi - esclama Lino Franzini -. La Cantoniera in Sardegna è da 850 milioni; Monte Cotugno in Basilicata, in inerti naturali come a Vetto, da 650 milioni.

Il progetto della diga di Vetto va adeguato alle nuove normative nazionali ed europee, pur avendo già ottenuto il giudizio di compatibilità ambientale a seguito dello studio di impatto ambientale e della Valutazione d' impatto ambientale nel febbraio 1989. Nessuna legge europea vieta la ripresa dei lavori della diga di Vetto. È vero che le direttive europee sono cambiate, ma gli stati membri possono derogare in base a determinate esigenze, tra cui il Piano di gestione delle alluvioni. Ci auguriamo che le normative europee (ma non ci risulta) non abbiano decretato la fine dei prodotti agricoli di Reggio e Parma, a partire dal Parmigiano Reggiano. Non troviamo spiegazioni logiche in chi si ostina a dire di no alla diga-lago di Vetto sapendo che la Stretta di Vetto è rimasta una delle poche località italiane che consentono di impostare un piccolo sbarramento in grado di trattenere una discreta **riserva** idrica di qualità e che pone termine al terrore delle esondazioni a valle causate dai cambiamenti climatici; esondazioni viste ovunque in Emilia, da Bettola di Piacenza a Parma, da Lentigione a Bastiglia di Modena».

Umberto Beltrami: «Le mitiche norme europee sono la solita scusa politica-partitica-burocratica quando non si hanno validi argomenti tecnici. La diga di Casanova-Gubbio da 220 milioni di metri cubi, incompiuta da 40 anni, fu sospesa nel 1994 (a Vetto i lavori furono sospesi il 16 agosto 1989).

Quest' anno, dopo solo 4 anni dalla ripresa dei lavori (2017, giunta Pd-Psi), si è giunti al termine. La Nazione del 16 aprile: "Il ministero delle Infrastrutture-direzione generale dighe ha rilasciato l' autorizzazione relativa all' avvio della prima fase degli invasi sperimentali, propedeutica alla entrata in esercizio della diga di Casanova sul **fiume** Chiascio". Ma in Umbria non valgono le stesse normative europee-UE che cita **Berselli**? Quindi, per analogia con l' Umbria, il progetto Marcello originale, con tutta



la documentazione rispettosa di tutte le leggi del mondo (che riempie una stanza e non una cartella di fogli vari come lo studio tecnico-politico Berselli) non è né superato, né vecchio. E non è neppure obsoleto, come dichiara Berselli, perché la diga Marcello è in inerti naturali e locali (terra, ghiaia, sabbia) e non in calcestruzzo. Se si riparte dal progetto originale nel 2021-22, già dal 2026, vedi tempi diga di Casanova, ci sarà la prima acqua pulita dell' Enza per cittadini, agricoltori, deflusso minimo vitale, industria eccetera, e non fra 20 anni, se tutto va bene, con l' invaso-catino che propone lo studio Berselli.

E si eviterà di spendere ulteriormente, ma tanto pagano i contribuenti italiani, circa 20 milioni di spese di nuovi studi e progettazione per il "micro-invaso" della proposta Berselli. Che senso ha rifare progetto, studio d' impatto ambientale, piano di scavo, piano espropri, progetti di modifica alla viabilità, progetti di sistemazione dei versanti, progetti di modifica delle reti elettriche, telefoniche, idriche e di scarico dei paesi, rifacimento dei fabbricati ai proprietari che li perderanno, piano del ritorno economico, verifiche ambientali, verifiche di fattibilità, eccetera? Tutto questo c' è già. Il progetto Marcello andrà adeguato alle nuove normative, come fatto in Umbria, ad esempio quella di sicurezza, subentrate nel 2014».

--M.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

M.G.

«Se emergono problemi di salute di chi è la colpa?»

A chi compete controllare la qualità delle acque irrigue?

«Forse, come spesso accade, nessuno vuole la responsabilità-colpa - afferma Umberto Beltrami -. Arpa dichiara (vedi nota del 24 marzo '20: "In Italia non esiste una normativa prescrittiva relativa alla qualità delle acque irrigue. Le valutazioni (delle acque nel 2019) sono state eseguite rispetto ai rischi legati alla salinità, all'infiltrazione, alla tossicità, alla presenza di solidi sospesi, eccetera". Ricordo che ci sono già acquirenti esteri di nostri prodotti agricoli (ortaggi eccetera) che richiedono certificazioni sui valori di eventuali sostanze tossico-nocive nelle acque irrigue (tracciabilità dei prodotti alimentari). Le rilasciano le Bonifiche queste certificazioni di idoneità? Gli agricoltori, gli allevatori pagano la Bonifica per l'acqua irrigua che usano, quindi nel caso di problemi penali e/o civili per eventuali acque non idonee chi ne risponderà? La Bonifica, perché si fa pagare il servizio acqua irrigua? La Regione per la responsabilità politica-amministrativa?

L'Autorità di Bacino del Po perché "proprietaria" delle acque del Po?».

—© RIPRODUZIONE RISERVATA.



NON SOLO STRADE

«Corsi di formazione dedicati agli operatori»

A Ro l' esperimento del Bicigrill non è funzionato, o forse non ci si è creduto abbastanza. Pensare a strutture votate al ciclosturismo da queste parti sembra ancora fantascienza eppure, col settore in **espansione**, ci sono anche imprenditori disposti a gettare il cuore oltre l' ostacolo e ad imbarcarsi in questa avventura.

Per incentivare i 46 km di Ciclovia del Sole freschi di inaugurazione, per esempio, la Regione investirà in formazione. «Siamo al lavoro per coinvolgere gli operatori turistici in percorsi di formazione sul cicloturismo, per favorire la nascita di prodotti turistici e **servizi** dedicati e per promuovere le opportunità del territorio nelle Fiere nazionali e **internazionali**», spiega l' assessore **emiliano romagnolo** Andrea Corsini. Per quanto riguarda il Ferrarese e la Destra Po aleggia nell' aria l' idea di mettere a bando le vecchie casine dell' **Aipo** (Agenzia Interregionale per il **fiume** Po); un progetto che seguirebbe quello intrapreso da Anas per le Case Cantoniere e dal Demanio per i fari, che consentirebbe di strappare immobili all' abbandono e trasformarli in risorse locali.

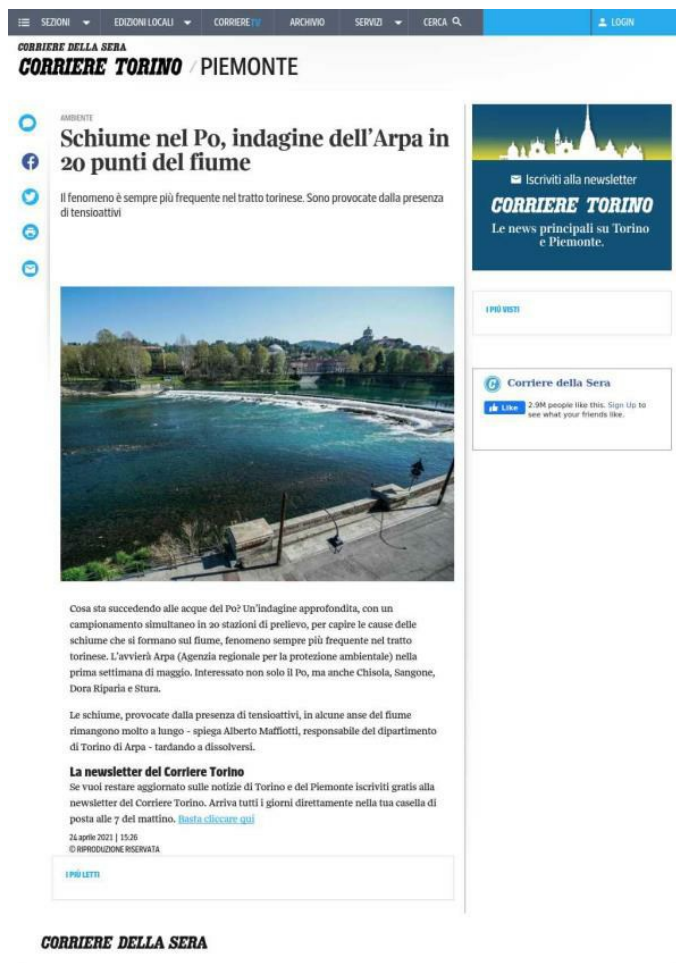
—© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Schiume nel Po, indagine dell'Arpa in 20 punti del fiume

Il fenomeno è sempre più frequente nel tratto torinese. Sono provocate dalla presenza di tensioattivi

Cosa sta succedendo alle acque del Po? Un'indagine approfondita, con un campionamento simultaneo in 20 stazioni di prelievo, per capire le cause delle schiume che si formano sul fiume, fenomeno sempre più frequente nel tratto torinese. L'avvierà Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) nella prima settimana di maggio. Interessato non solo il Po, ma anche Chisola, Sangone, Dora Riparia e Stura. Le schiume, provocate dalla presenza di tensioattivi, in alcune anse del fiume rimangono molto a lungo - spiega Alberto Maffiotti, responsabile del dipartimento di Torino di Arpa - tardando a dissolversi.



The screenshot shows the Corriere della Sera website interface. At the top, there's a navigation bar with links for SEZIONI, EDIZIONI LOCALI, CORRIERE TV, ARCHIVIO, SERVIZI, and CERCA. Below this, the page is titled "CORRIERE DELLA SERA" and "CORRIERE TORINO / PIEMONTE". The main article is titled "Schiume nel Po, indagine dell'Arpa in 20 punti del fiume" under the "AMBIENTE" category. A sub-headline reads: "Il fenomeno è sempre più frequente nel tratto torinese. Sono provocate dalla presenza di tensioattivi". Below the text is a photograph of a river with white foam. To the right of the article, there's a sidebar with a newsletter sign-up for "CORRIERE TORINO" and a social media widget for "Corriere della Sera" showing 2,998 likes. At the bottom of the article, there's a small section titled "La newsletter del Corriere Torino" with a link to sign up. The footer of the article includes the date "24 aprile 2021 | 15:26" and "© RIPRODUZIONE RISERVATA".